Comune di
CORSICO

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Comune di CORSICO
RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Bilancio 2011 e relazione tecnica accompagnatoria
Introduzione all'analisi dei dati di Bilancio 1
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali 2
Bilancio di competenza 2011
Bilancio suddiviso nelle componenti 4
Bilancio corrente: considerazioni generali 5
Bilancio corrente 6
Bilancio investimenti: considerazioni generali 7
Bilancio investimenti 8
Indicatori finanziari 2011
Contenuto degli indicatori 9
Andamento indicatori: sintesi 14
Andamento indicatori: analisi
1. Autonomia finanziaria 15
2. Autonomia tributaria 16
3. Dipendenza erariale 17
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie 18
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie 19
6. Pressione delle entrate proprie pro capite 20
7. Pressione tributaria pro capite 21
8. Trasferimenti erariali pro capite 22
9. Rigidità strutturale 23
10. Rigidità per costo del personale 24
11. Rigidità per indebitamento 25
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti 26
13. Rigidità strutturale pro capite 27
14. Costo del personale pro capite 28
15. Indebitamento pro capite 29
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente 30
17. Costo medio del personale 31
18. Propensione all'investimento 32
19. Investimenti pro capite 33
20. Abitanti per dipendente 34
21. Risorse gestite per dipendente 35
22. Spesa corrente finanziata con contributi 36
23. Investimenti finanziati con contributi 37
24. Trasferimenti correnti pro capite 38
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite 39
Andamento delle entrate nel quinquennio 2007 - 2011
Riepilogo entrate per titoli 40
Riepilogo entrate 2007-2011 41
Tributarie 42
Entrate tributarie 2007-2011 43
Trasferimenti correnti 44
Trasferimenti correnti 2007-2011 46
Extratributarie 47
Entrate extratributarie 2007-2011 48
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti 49
Trasferimenti c/capitale 2007-2011 50
Accensione di prestiti 51
Accensione di prestiti 2007-2011 52
Andamento delle uscite nel quinquennio 2007 - 2011
Riepilogo uscite per titoli 53
Riepilogo uscite 2007-2011 54
Correnti 55
Spese correnti 2007-2011 56

In conto capitale 57
Spese in c/capitale 2007-2011 58
Rimborso di prestiti 59
Rimborso di prestiti 2007-2011 60
Principali scelte di gestione 2011
Costo e dinamica del personale 61
Personale 2007-2011 62
Livello di indebitamento 63
Dinamica dell'indebitamento 2007-2011 64
Indebitamento globale 2007-2011 65
Avanzo o disavanzo applicato 66
Avanzo e disavanzo 2007-2011 67

Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria
Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'Amministrazione con la programmazione annuale, che comportano anche la rilettura e la formulazione del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno *condizionato* o *favorito* le scelte operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse *dinamiche finanziarie* che regolano l'attività di gestione dell'ente e influenza la *qualità delle decisioni* che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione.

La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, sono di fatto *influenzate* dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e *condizioneranno* a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nell'ultimo quinquennio. Mentre l'analisi del solo bilancio di competenza fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'Amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio) consentono di individuare le linee principali di *tendenza* dell'attività amministrativa del comune. E questo, è un elemento di grande importanza.

L'accostamento di questi valori offre all'attento osservatore molti interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale e il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce altri interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del *Bilancio di competenza*, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di *Indicatori finanziari* ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi delle tendenze in atto sviluppata in *Andamento delle entrate nel quinquennio*, con le informazioni raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi delle tendenze in atto ripresa in *Andamento delle uscite nel quinquennio*, con i dati esposti a livello di singola funzione;
- Gli effetti indotti da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* ai cittadini, nella forma di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate in questo documento illustrativo aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio e in generale tutti i cittadini, a comprendere le *dinamiche finanziarie* che regolano le scelte operate dal comune. E questo, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La *Relazione tecnica al bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente. La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria
Il bilancio in sintesi: considerazioni generali

Amministrare un ente, di qualsiasi dimensione demografica esso sia, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte di natura programmatica: sono queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare questi indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente. È per questo motivo che "*il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)*" (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse alla pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio. La tempestiva adozione delle scelte di programmazione, compatibilmente con la presenza di un quadro normativo stabile o quanto meno di facile ricostruzione, può evitare il ricorso alla gestione provvisoria del bilancio nei primi mesi dell'anno. Per questo motivo "*gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Oltre a questo aspetto, il bilancio comunale deve rispettare fedelmente taluni principi che rispondono alle esigenze di una struttura pubblica che opera per il bene della propria collettività. Il principale documento di programmazione dovrà pertanto fornire un'immagine veritiera della situazione finanziaria in cui viene ad operare l'ente, con la conseguenza che il bilancio sarà redatto "*(..) osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità*" (D.Lgs.267/00, art.151/1).

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di *breve periodo*, deve essere accostato da uno strumento di analisi a *medio/lungo periodo* che indichi le scelte *strutturali* dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, "*gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (..). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione*" (D.Lgs.267/00, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) e in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi *sbilanciamenti* tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla *conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo*. Infatti "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento delle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo *dinamico e continuativo*. La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che "*gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)*" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione (competenza). Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE

DENOMINAZIONE ENTRATE	Anno 2011	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Tributarie	8.441.002,95	21,75
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	11.542.223,52	29,75
Titolo 3 - Extratributarie	8.799.848,74	22,67
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	3.830.812,96	9,87
Titolo 5 - Accensione di prestiti	137.700,00	0,35
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	15,61
Totale	**38.809.036,17**	**100,00**

RIEPILOGO USCITE

DENOMINAZIONE USCITE	Anno 2011	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	28.184.174,76	72,62
Titolo 2 - In conto capitale	3.968.512,96	10,23
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	598.900,45	1,54
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	15,61
Totale	**38.809.036,17**	**100,00**

Bilancio di competenza
Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), invece, la prospettiva cambierà completamente perchè che non si tratterà più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi, valutando pertanto l'impatto che le scelte di programmazione avranno avuto con gli esiti della gestione effettiva dell'ente.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2011 (Stanziamenti)	**Entrate (+)**	**Uscite (-)**	**Risultato (+/-)**
Corrente	28.783.075,21	28.783.075,21	0,00
Investimenti	3.968.512,96	3.968.512,96	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.057.448,00	6.057.448,00	0,00
Totale	**38.809.036,17**	**38.809.036,17**	**0,00**

Bilancio di competenza
Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i *fattori produttivi* sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "*interventi*".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale sono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:
- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente,* che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "*(..) può essere utilizzato:*
a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una regola di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista inoltre la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui passivi.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

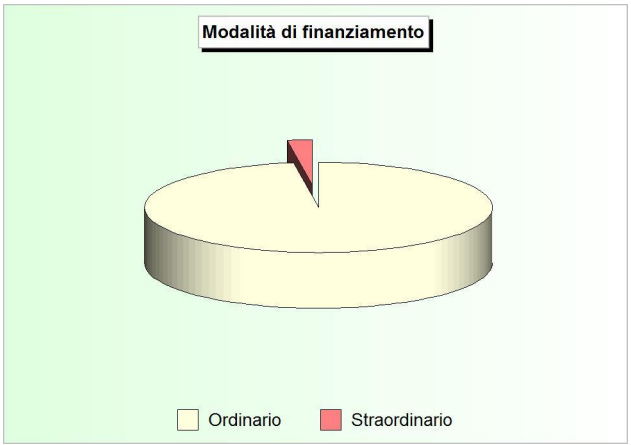
L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

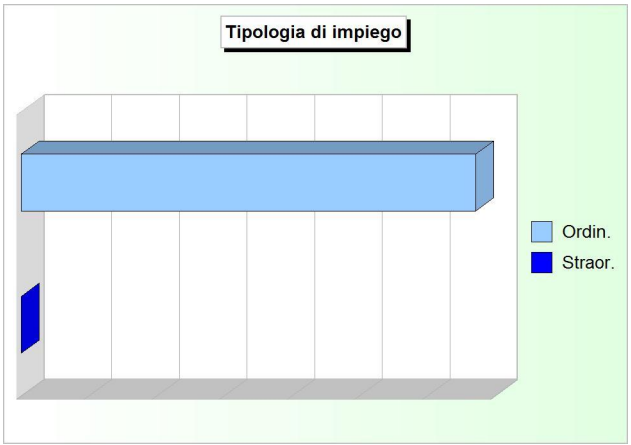
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Bilancio di competenza
Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO CORRENTE (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2011 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	8.441.002,95		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	11.542.223,52		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	8.799.848,74		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	654.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		**28.129.075,21**	28.129.075,21	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	654.000,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		**654.000,00**	654.000,00	
Totale			**28.783.075,21**	28.783.075,21
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	598.900,45		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		598.900,45		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	28.184.174,76		
Impieghi ordinari		**28.783.075,21**	28.783.075,21	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		**0,00**	0,00	
Totale			**28.783.075,21**	28.783.075,21
Risultato				
Totale entrate	(+)		28.783.075,21	
Totale uscite	(-)		28.783.075,21	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**0,00**





Bilancio di competenza
Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che "*per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*
a) Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
b) Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
c) Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
d) Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
e) Avanzo di amministrazione (..);
f) Mutui passivi;
g) Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:
- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

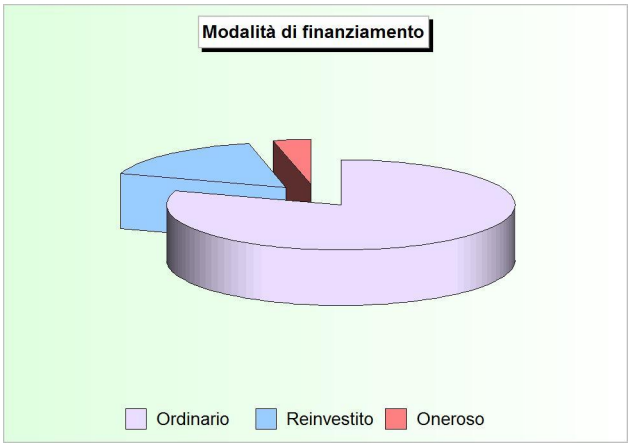
Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

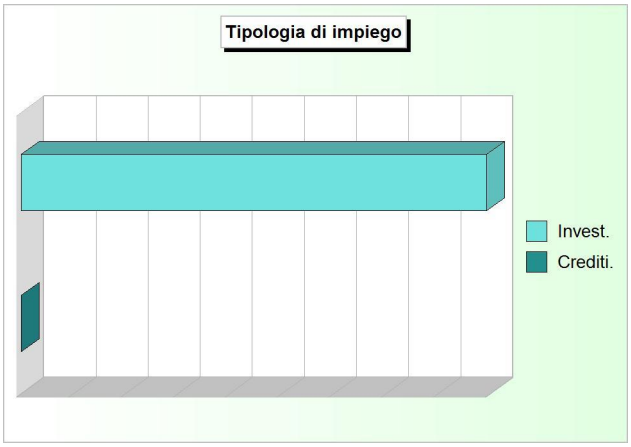
È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "*per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco*" (D.Lgs.267/00, art.200/1).

Bilancio di competenza
Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO INVESTIMENTI (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2011 Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	3.830.812,96		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	654.000,00		
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		**3.176.812,96**	3.176.812,96	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	654.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00		
Risparmio reinvestito		**654.000,00**	654.000,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	137.700,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00		
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00		
Mezzi onerosi di terzi		**137.700,00**	137.700,00	
Totale			**3.968.512,96**	3.968.512,96
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	3.968.512,96		
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		**3.968.512,96**	3.968.512,96	
Totale			**3.968.512,96**	3.968.512,96
Risultato				
Totale entrate	(+)		3.968.512,96	
Totale uscite	(-)		3.968.512,96	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				**0,00**





Indicatori finanziari
Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

$$\textit{Autonomia finanziaria (1)} = \frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Autonomia tributaria (2)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Dipendenza erariale (3)} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$$

$$\textit{Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)} = \frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

$$\textit{Pressione delle entrate proprie pro capite (6)} = \frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Pressione tributaria pro capite (7)} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Trasferimenti erariali pro capite (8)} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\textit{Rigidità strutturale (9)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Rigidità per costo del personale (10)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Rigidità per indebitamento (11)} = \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$\textit{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\textit{Rigidità strutturale pro capite (13)} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Costo del personale pro capite (14)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Indebitamento pro capite (15)} = \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\textit{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$\textit{Costo medio del personale (17)} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\textit{Propensione all'investimento (18)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$$

$$\textit{Investimenti pro capite (19)} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\textit{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\textit{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\textit{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\textit{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\textit{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\textit{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	= Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	= 17.240.851,69 / 28.783.075,21	x100 =	**59,90%**
2. Autonomia tributaria	= Entrate tributarie / Entrate correnti	= 8.441.002,95 / 28.783.075,21	x100 =	**29,33%**
3. Dipendenza erariale	= Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	= 8.339.495,87 / 28.783.075,21	x100 =	**28,97%**
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	= Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	= 8.441.002,95 / 17.240.851,69	x100 =	**48,96%**
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	= Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	= 8.799.848,74 / 17.240.851,69	x100 =	**51,04%**
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	= Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	= 17.240.851,69 / 34.505	=	**499,66**
7. Pressione tributaria pro capite	= Entrate tributarie / Popolazione	= 8.441.002,95 / 34.505	=	**244,63**
8. Trasferimenti erariali pro capite	= Trasferimenti correnti dallo Stato / Popolazione	= 8.339.495,87 / 34.505	=	**241,69**
9. Rigidità strutturale	= Spese personale + rimb. prestiti / Entrate correnti	= 12.053.852,33 / 28.783.075,21	x100 =	**41,88%**
10. Rigidità per costo del personale	= Spese personale / Entrate correnti	= 11.106.298,07 / 28.783.075,21	x100 =	**38,59%**
11. Rigidità per indebitamento	= Spesa per il rimborso di presti / Entrate correnti	= 947.554,26 / 28.783.075,21	x100 =	**3,29%**
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	= Indebitamento complessivo / Entrate correnti	= 6.137.964,07 / 28.783.075,21	x100 =	**21,32%**

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2011)	Contenuto			Risultato 2011
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= Spese personale + rimb. prestiti / Popolazione	= 12.053.852,33 / 34.505		= **349,34**
14. Costo del personale pro capite	= Spese personale / Popolazione	= 11.106.298,07 / 34.505		= **321,88**
15. Indebitamento pro capite	= Indebitamento complessivo / Popolazione	= 6.137.964,07 / 34.505		= **177,89**
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= Spese personale / Spese correnti	= 11.106.298,07 / 28.184.174,76	x100	= **39,41%**
17. Costo medio del personale	= Spese personale / Dipendenti	= 11.106.298,07 / 313		= **35.483,38**
18. Propensione all'investimento	= Investimenti (al netto conc.crediti) / Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= 3.968.512,96 / 32.751.588,17	x100	= **12,12%**
19. Investimenti pro capite	= Investimenti (al netto conc.crediti) / Popolazione	= 3.968.512,96 / 34.505		= **115,01**
20. Abitanti per dipendente	= Popolazione / Dipendenti	= 34.505 / 313		= **110,24**
21. Risorse gestite per dipendente	= Sp. correnti - personale - interessi / Dipendenti	= 16.729.222,88 / 313		= **53.448,00**
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti / Spese correnti	= 11.542.223,52 / 28.184.174,76	x100	= **40,95%**
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Investimenti (al netto conc.crediti)	= 665.909,96 / 3.968.512,96	x100	= **16,78%**
24. Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti / Popolazione	= 11.542.223,52 / 34.505		= **334,51**
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) / Popolazione	= 665.909,96 / 34.505		= **19,30**

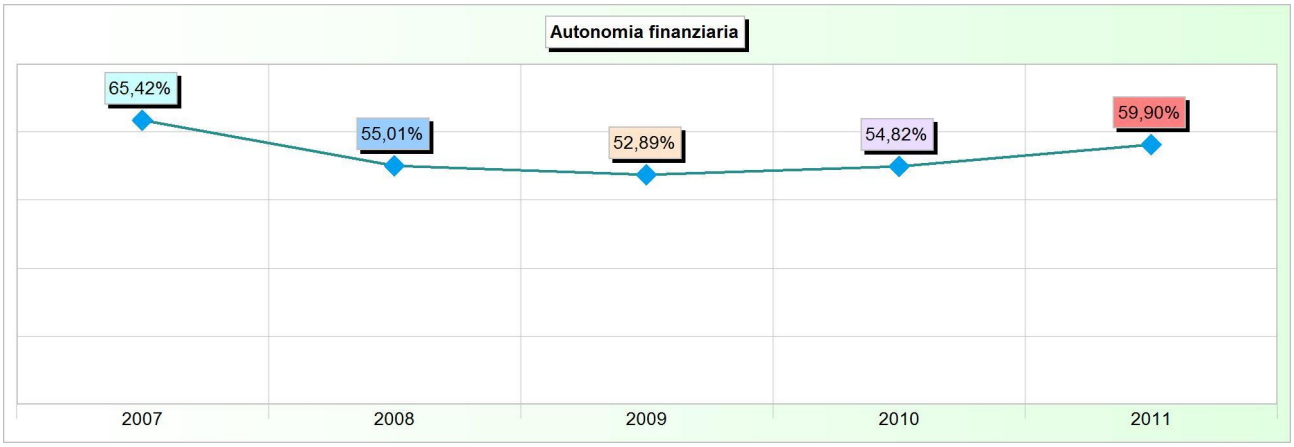
Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2007-11)	2007	2008	2009	2010	2011
1. Autonomia finanziaria	65,42%	55,01%	52,89%	54,82%	59,90%
2. Autonomia tributaria	34,69%	27,65%	25,53%	27,48%	29,33%
3. Dipendenza erariale	24,73%	32,02%	36,32%	34,90%	28,97%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	53,03%	50,27%	48,28%	50,12%	48,96%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	46,97%	49,73%	51,72%	49,88%	51,04%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	600,46	471,68	460,52	461,88	499,66
7. Pressione tributaria pro capite	318,44	237,10	222,35	231,50	244,63
8. Trasferimenti erariali pro capite	226,98	274,52	316,25	293,99	241,69
9. Rigidità strutturale	42,05%	43,98%	42,17%	42,02%	41,88%
10. Rigidità per costo del personale	38,50%	40,57%	39,01%	38,79%	38,59%
11. Rigidità per indebitamento	3,55%	3,41%	3,16%	3,23%	3,29%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	26,77%	26,73%	24,13%	22,70%	21,32%
13. Rigidità strutturale pro capite	385,95	377,10	367,21	353,98	349,34
14. Costo del personale pro capite	353,39	347,86	339,68	326,77	321,88
15. Indebitamento pro capite	245,68	229,18	210,10	191,25	177,89
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	39,79%	38,70%	39,62%	38,87%	39,41%
17. Costo medio del personale	34.584,56	34.739,41	35.727,68	35.908,38	35.483,38
18. Propensione all'investimento	6,49%	13,79%	10,33%	10,65%	12,12%
19. Investimenti pro capite	62,88	146,28	100,56	102,17	115,01
20. Abitanti per dipendente	97,87	99,87	105,18	109,89	110,24
21. Risorse gestite per dipendente	50.881,99	53.693,85	53.197,17	55.273,31	53.448,00
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	35,74%	42,92%	47,85%	45,27%	40,95%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	60,29%	32,96%	33,28%	48,24%	16,78%
24. Trasferimenti correnti pro capite	317,43	385,77	410,26	380,60	334,51
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	37,91	48,21	33,47	49,29	19,30

Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

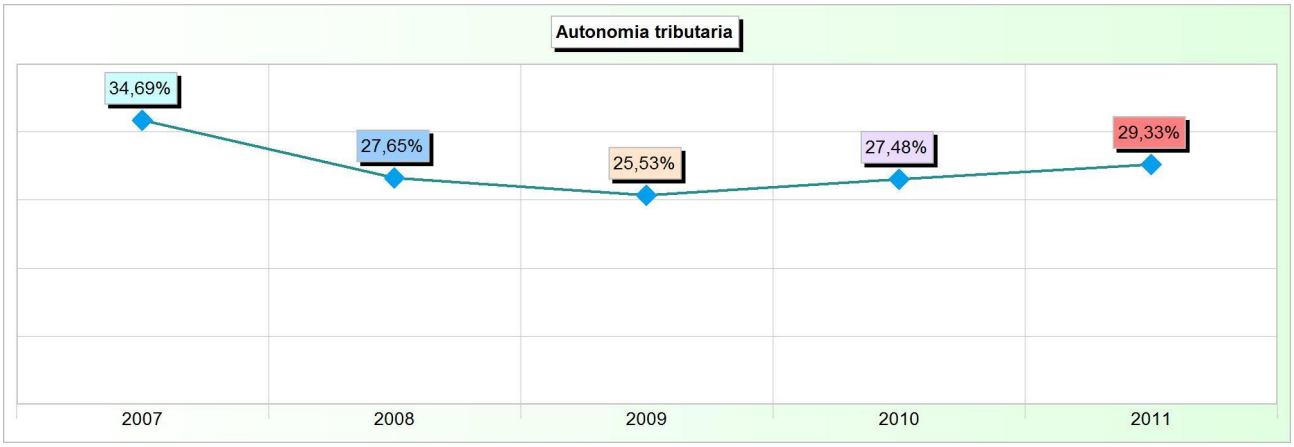
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	2007	20.097.301,27 / 30.721.807,08	x 100	65,42%
	2008	15.827.211,58 / 28.771.710,66	x 100	55,01%
	2009	15.693.581,82 / 29.674.427,89	x 100	52,89%
	2010	15.937.256,93 / 29.069.997,55	x 100	54,82%
	2011	17.240.851,69 / 28.783.075,21	x 100	59,90%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

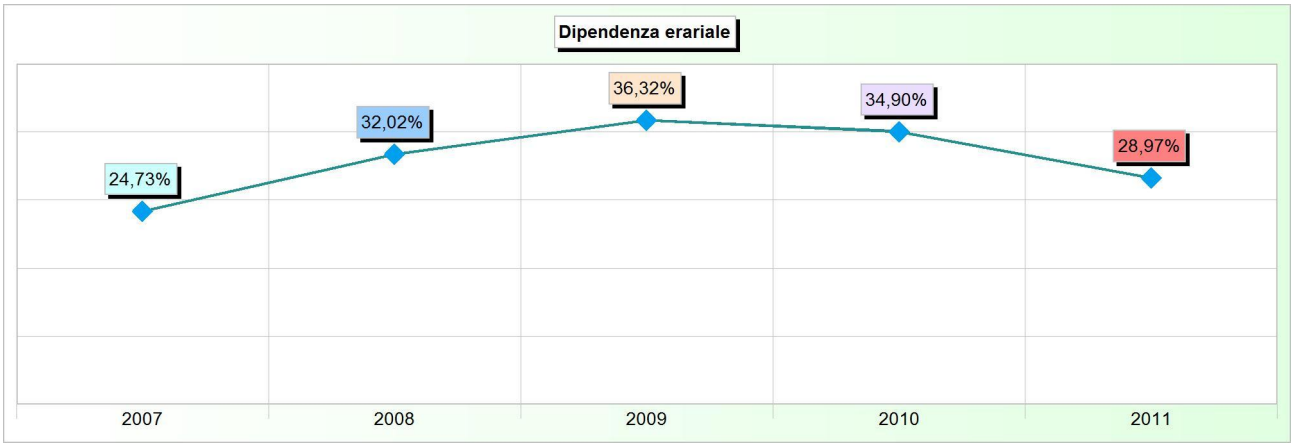
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate tributarie / Entrate correnti	2007	10.658.030,54 / 30.721.807,08	x 100	34,69%
	2008	7.955.788,18 / 28.771.710,66	x 100	27,65%
	2009	7.577.244,76 / 29.674.427,89	x 100	25,53%
	2010	7.987.942,95 / 29.069.997,55	x 100	27,48%
	2011	8.441.002,95 / 28.783.075,21	x 100	29,33%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

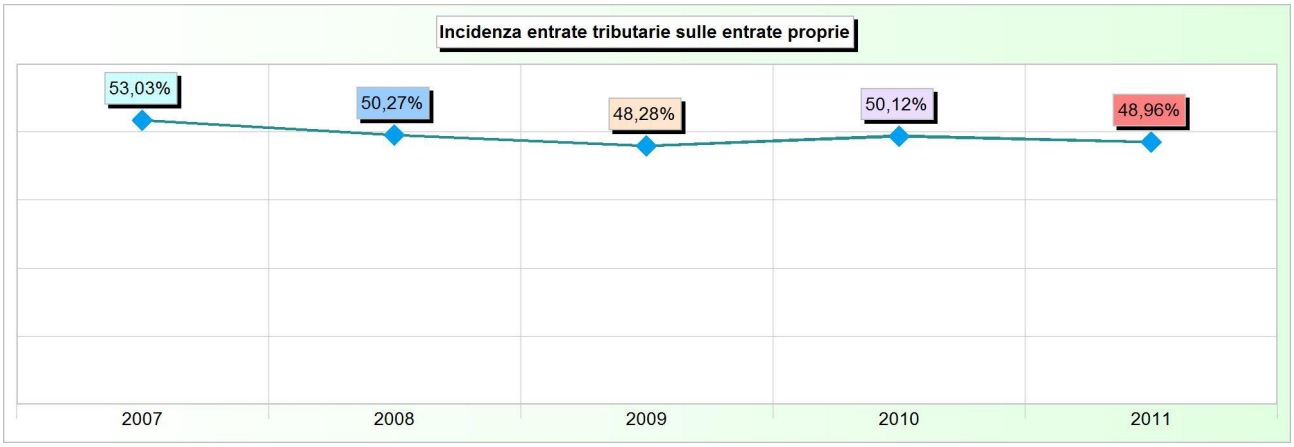
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato / Entrate correnti	2007	7.596.896,96 / 30.721.807,08 x 100	24,73%
	2008	9.211.442,40 / 28.771.710,66 x 100	32,02%
	2009	10.777.192,70 / 29.674.427,89 x 100	36,32%
	2010	10.144.248,48 / 29.069.997,55 x 100	34,90%
	2011	8.339.495,87 / 28.783.075,21 x 100	28,97%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

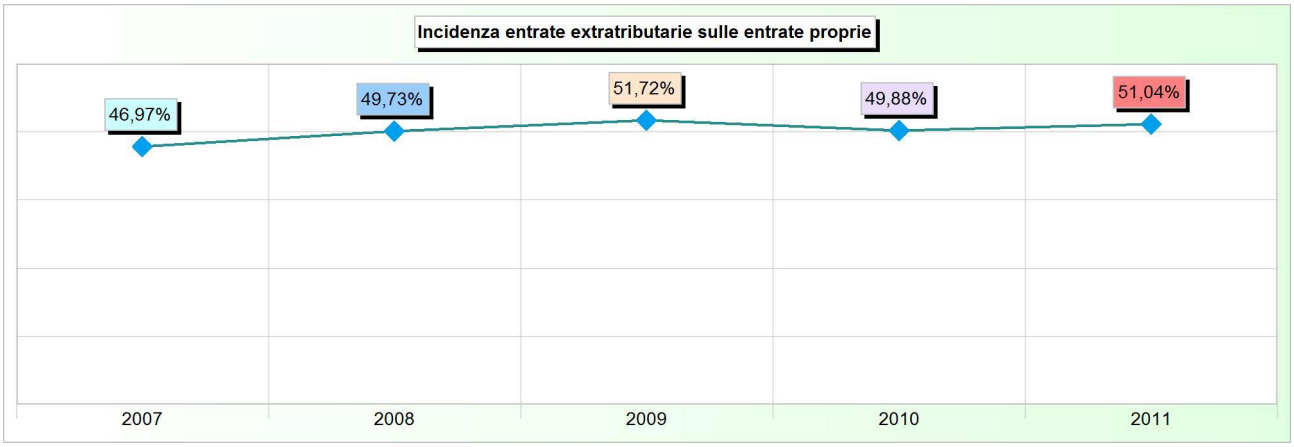
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2007	10.658.030,54 / 20.097.301,27 x 100	53,03%
	2008	7.955.788,18 / 15.827.211,58 x 100	50,27%
	2009	7.577.244,76 / 15.693.581,82 x 100	48,28%
	2010	7.987.942,95 / 15.937.256,93 x 100	50,12%
	2011	8.441.002,95 / 17.240.851,69 x 100	48,96%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

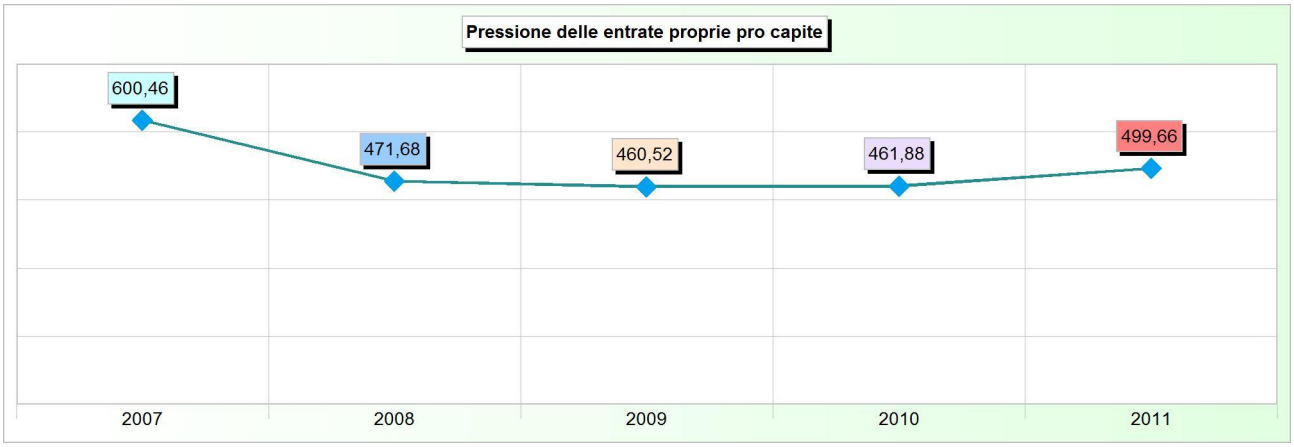
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	2007	9.439.270,73 / 20.097.301,27	x 100	46,97%
	2008	7.871.423,40 / 15.827.211,58	x 100	49,73%
	2009	8.116.337,06 / 15.693.581,82	x 100	51,72%
	2010	7.949.313,98 / 15.937.256,93	x 100	49,88%
	2011	8.799.848,74 / 17.240.851,69	x 100	51,04%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

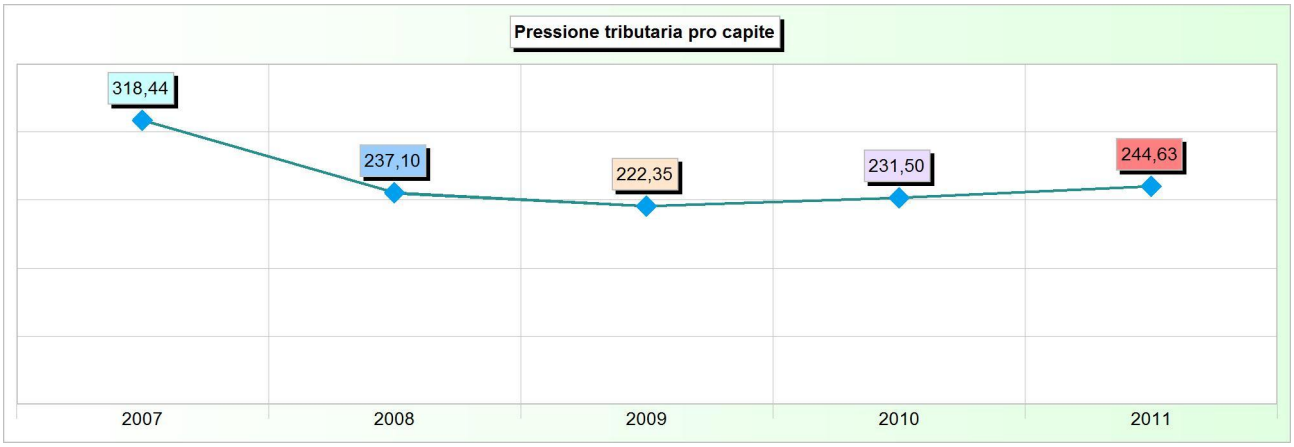
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	2007	20.097.301,27 / 33.470	600,46
	2008	15.827.211,58 / 33.555	471,68
	2009	15.693.581,82 / 34.078	460,52
	2010	15.937.256,93 / 34.505	461,88
	2011	17.240.851,69 / 34.505	499,66



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

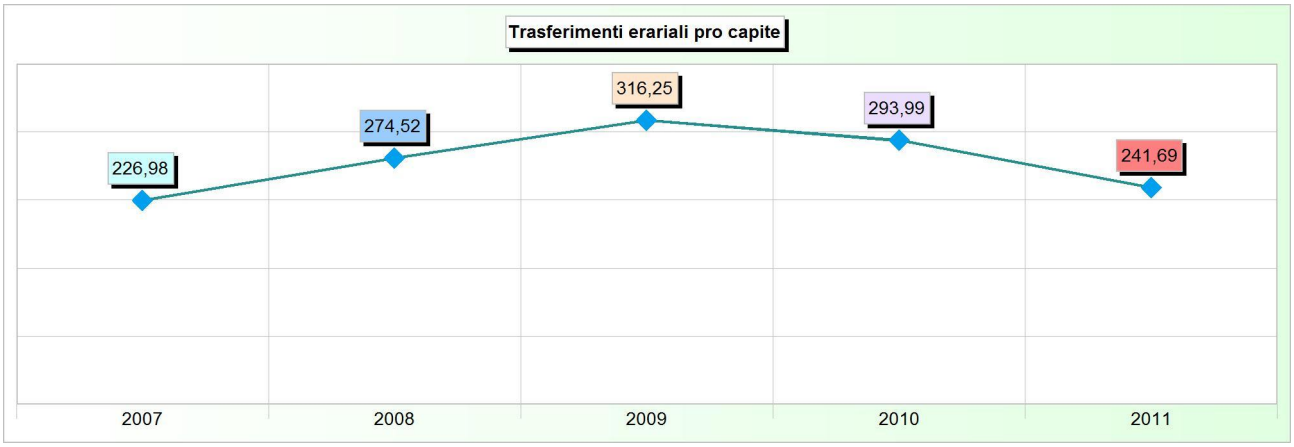
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Entrate tributarie / Popolazione	2007	10.658.030,54 / 33.470	318,44
	2008	7.955.788,18 / 33.555	237,10
	2009	7.577.244,76 / 34.078	222,35
	2010	7.987.942,95 / 34.505	231,50
	2011	8.441.002,95 / 34.505	244,63



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

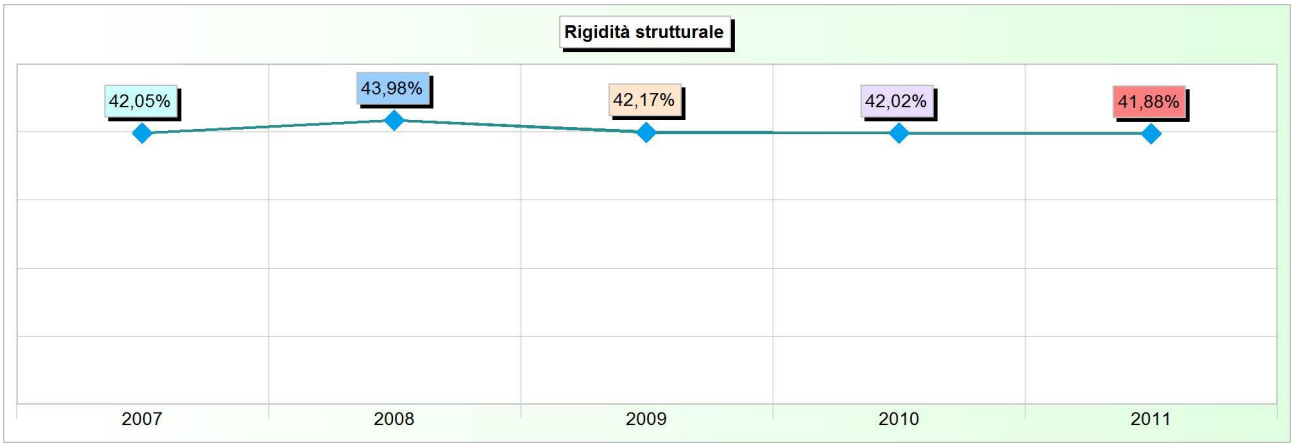
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti dallo Stato / Popolazione	2007	7.596.896,96 / 33.470	226,98
	2008	9.211.442,40 / 33.555	274,52
	2009	10.777.192,70 / 34.078	316,25
	2010	10.144.248,48 / 34.505	293,99
	2011	8.339.495,87 / 34.505	241,69



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

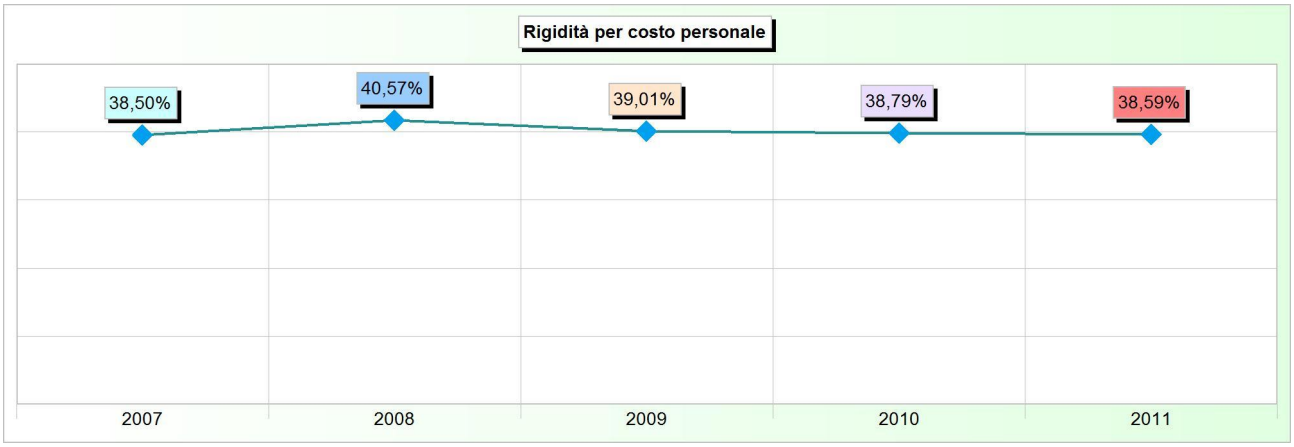
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti / Entrate correnti	2007	12.917.779,54 / 30.721.807,08 x 100	42,05%
	2008	12.653.641,64 / 28.771.710,66 x 100	43,98%
	2009	12.513.621,34 / 29.674.427,89 x 100	42,17%
	2010	12.214.178,59 / 29.069.997,55 x 100	42,02%
	2011	12.053.852,33 / 28.783.075,21 x 100	41,88%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

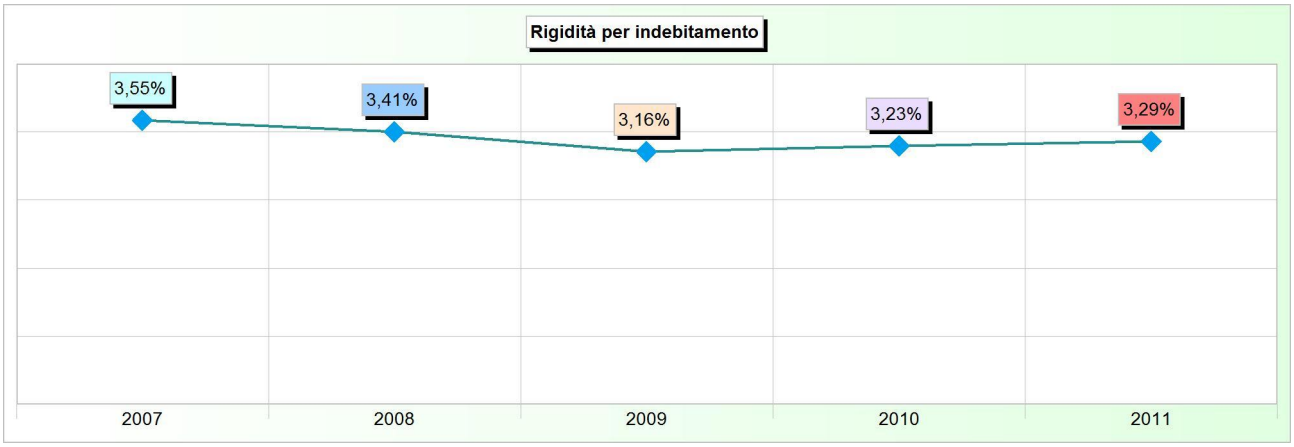
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale / Entrate correnti	2007	11.827.919,31 / 30.721.807,08 x 100	38,50%
	2008	11.672.443,04 / 28.771.710,66 x 100	40,57%
	2009	11.575.769,12 / 29.674.427,89 x 100	39,01%
	2010	11.275.230,65 / 29.069.997,55 x 100	38,79%
	2011	11.106.298,07 / 28.783.075,21 x 100	38,59%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

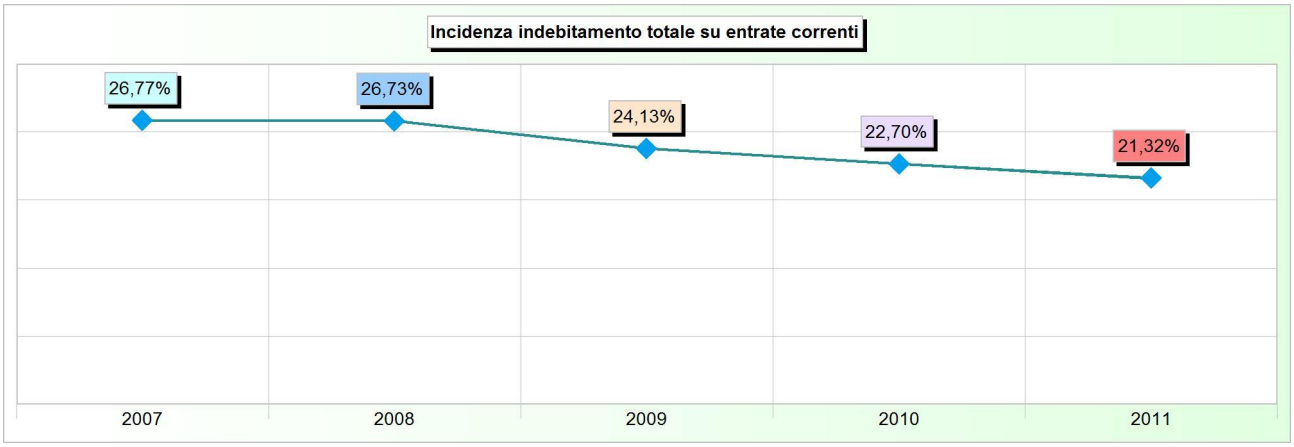
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spesa per il rimborso di prestiti / Entrate correnti	2007	1.089.860,23 / 30.721.807,08	x 100	3,55%
	2008	981.198,60 / 28.771.710,66	x 100	3,41%
	2009	937.852,22 / 29.674.427,89	x 100	3,16%
	2010	938.947,94 / 29.069.997,55	x 100	3,23%
	2011	947.554,26 / 28.783.075,21	x 100	3,29%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

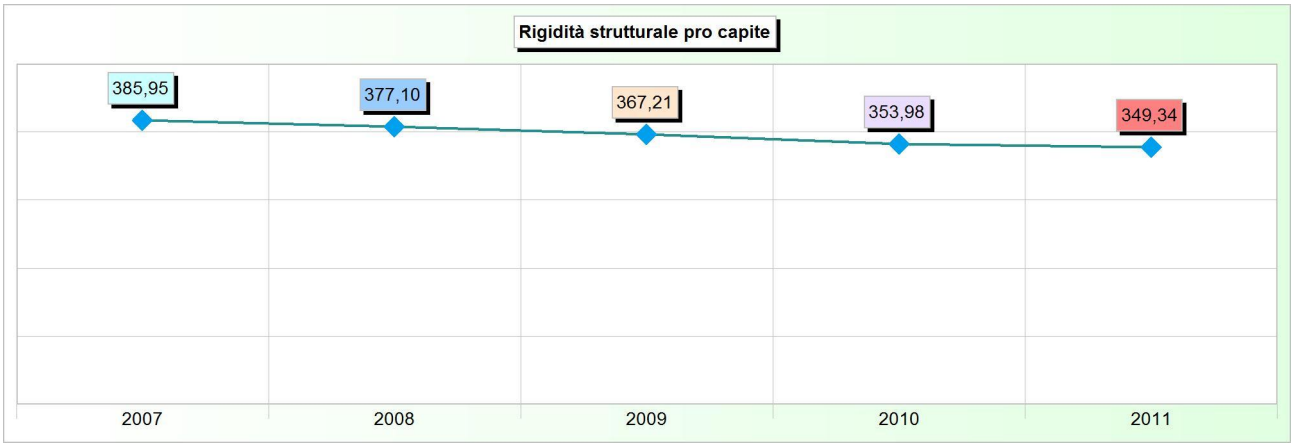
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Indebitamento complessivo / Entrate correnti	2007	8.222.880,15 / 30.721.807,08 x 100	26,77%
	2008	7.690.289,61 / 28.771.710,66 x 100	26,73%
	2009	7.159.829,57 / 29.674.427,89 x 100	24,13%
	2010	6.599.164,52 / 29.069.997,55 x 100	22,70%
	2011	6.137.964,07 / 28.783.075,21 x 100	21,32%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

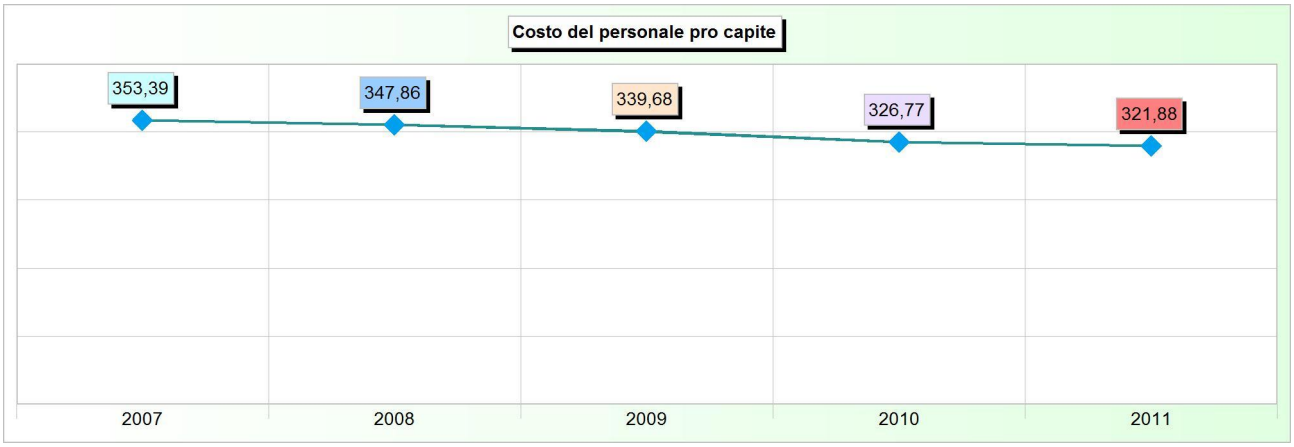
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale + rimborso prestiti / Popolazione	2007	12.917.779,54 / 33.470	385,95
	2008	12.653.641,64 / 33.555	377,10
	2009	12.513.621,34 / 34.078	367,21
	2010	12.214.178,59 / 34.505	353,98
	2011	12.053.852,33 / 34.505	349,34



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

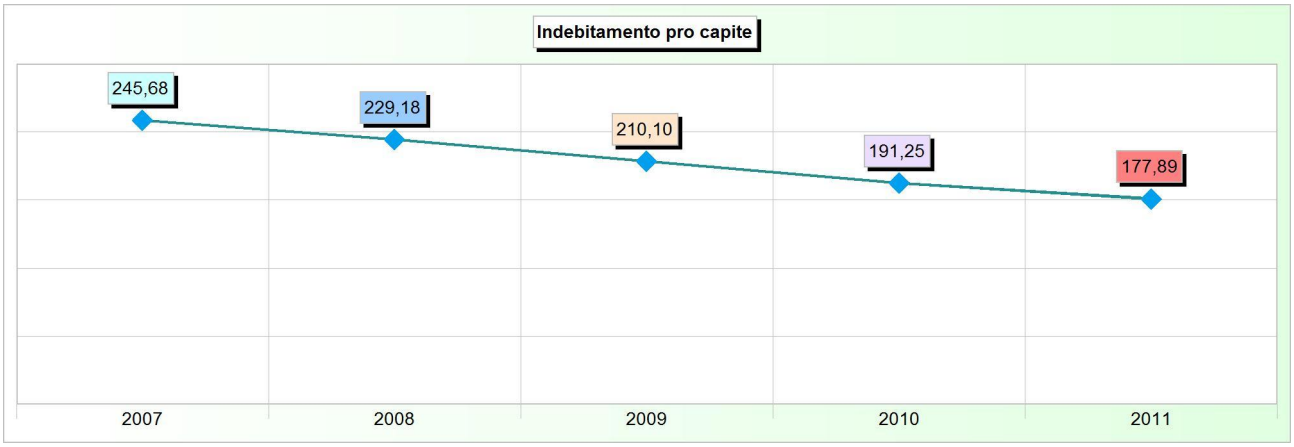
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale / Popolazione	2007	11.827.919,31 / 33.470	353,39
	2008	11.672.443,04 / 33.555	347,86
	2009	11.575.769,12 / 34.078	339,68
	2010	11.275.230,65 / 34.505	326,77
	2011	11.106.298,07 / 34.505	321,88



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

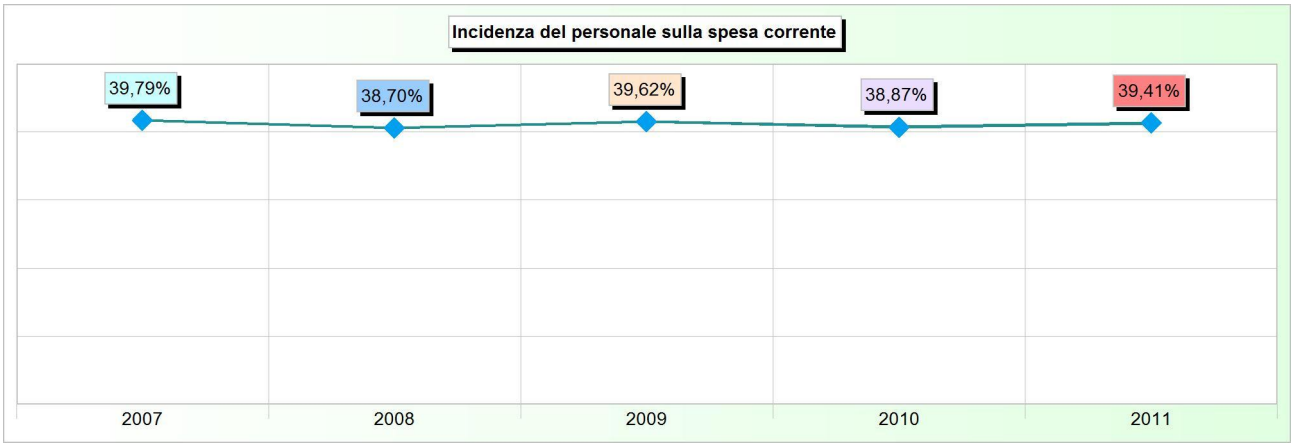
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Indebitamento complessivo / Popolazione	2007	8.222.880,15 / 33.470	245,68
	2008	7.690.289,61 / 33.555	229,18
	2009	7.159.829,57 / 34.078	210,10
	2010	6.599.164,52 / 34.505	191,25
	2011	6.137.964,07 / 34.505	177,89



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

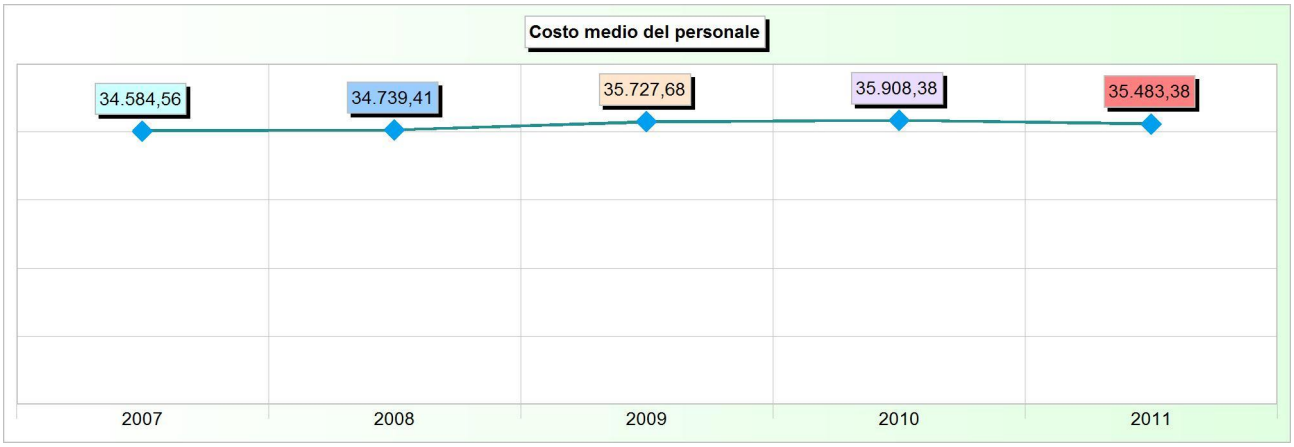
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Spese personale / Spese correnti	2007	11.827.919,31 / 29.728.339,02	x 100	39,79%
	2008	11.672.443,04 / 30.162.183,84	x 100	38,70%
	2009	11.575.769,12 / 29.219.043,77	x 100	39,62%
	2010	11.275.230,65 / 29.009.332,50	x 100	38,87%
	2011	11.106.298,07 / 28.184.174,76	x 100	39,41%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

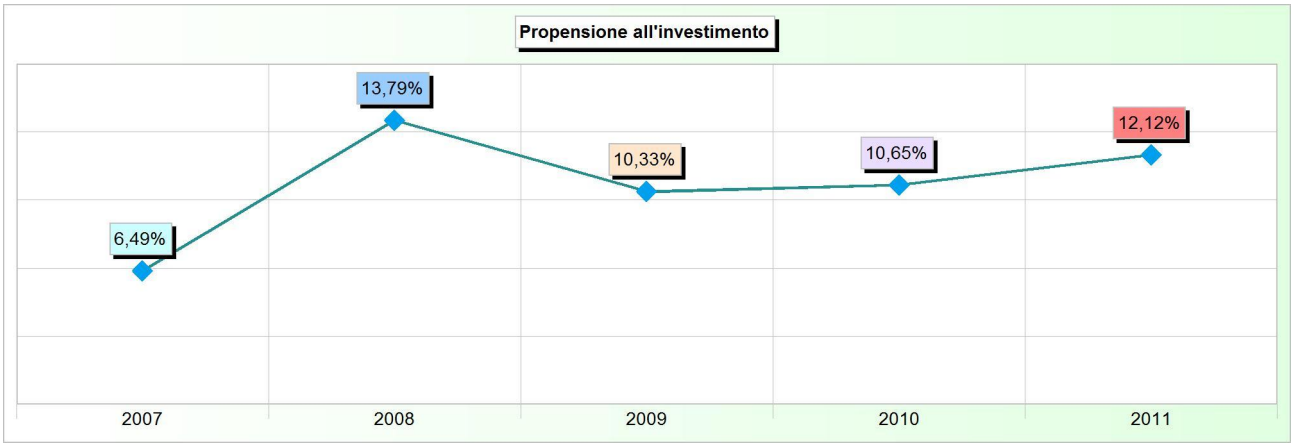
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese personale / Dipendenti	2007	11.827.919,31 / 342	34.584,56
	2008	11.672.443,04 / 336	34.739,41
	2009	11.575.769,12 / 324	35.727,68
	2010	11.275.230,65 / 314	35.908,38
	2011	11.106.298,07 / 313	35.483,38



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

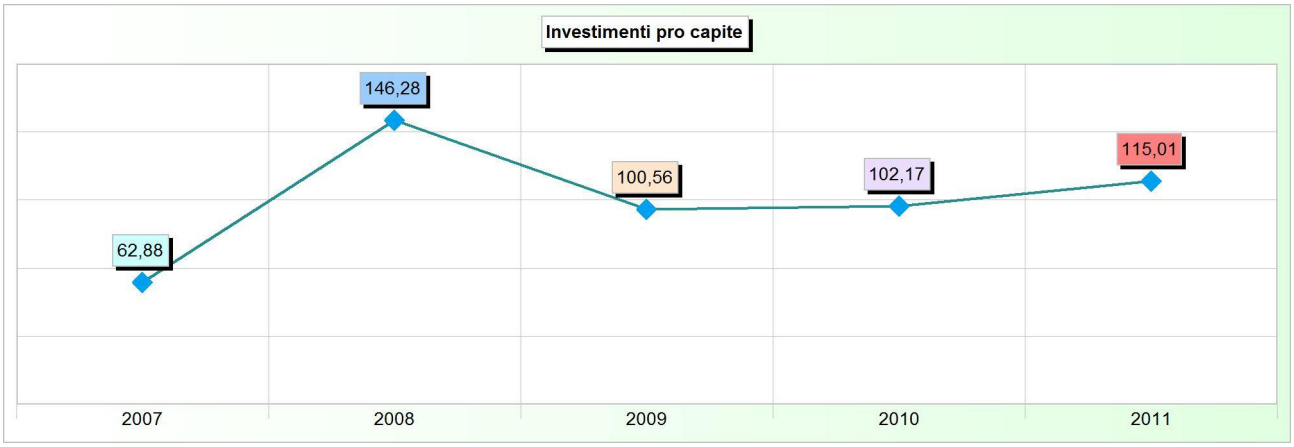
Addendi elementari	Anno	Importi		Indicatore
Investimenti / Sp. correnti + investimenti + rimborso fin. medio/lungo	2007	2.104.617,16 / 32.424.037,39	x 100	6,49%
	2008	4.908.423,61 / 35.603.197,99	x 100	13,79%
	2009	3.426.904,80 / 33.176.408,61	x 100	10,33%
	2010	3.525.344,22 / 33.095.341,77	x 100	10,65%
	2011	3.968.512,96 / 32.751.588,17	x 100	12,12%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

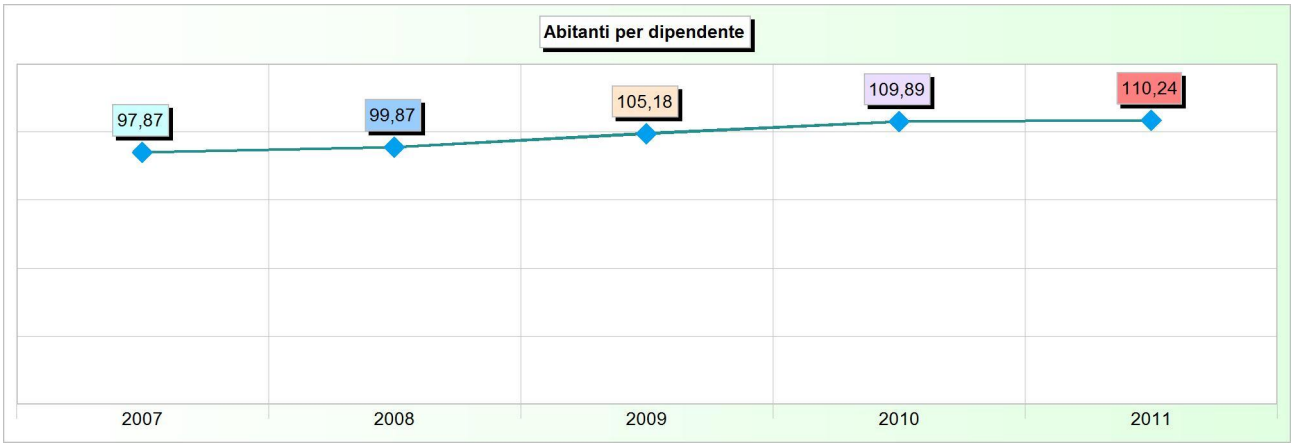
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Investimenti (al netto concessione di crediti) / Popolazione	2007	2.104.617,16 / 33.470	62,88
	2008	4.908.423,61 / 33.555	146,28
	2009	3.426.904,80 / 34.078	100,56
	2010	3.525.344,22 / 34.505	102,17
	2011	3.968.512,96 / 34.505	115,01



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

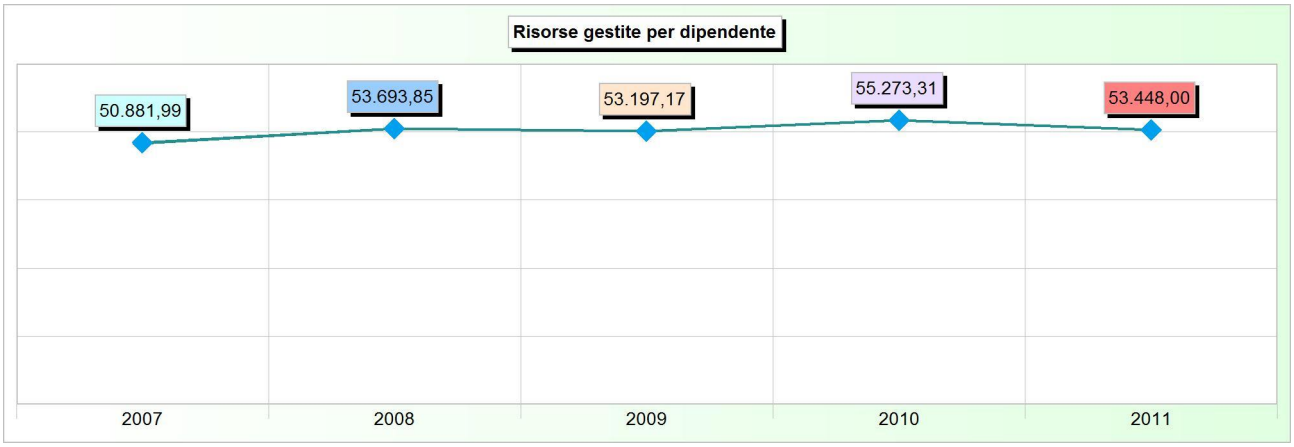
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Popolazione / Dipendenti	2007	33.470 / 342	97,87
	2008	33.555 / 336	99,87
	2009	34.078 / 324	105,18
	2010	34.505 / 314	109,89
	2011	34.505 / 313	110,24



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

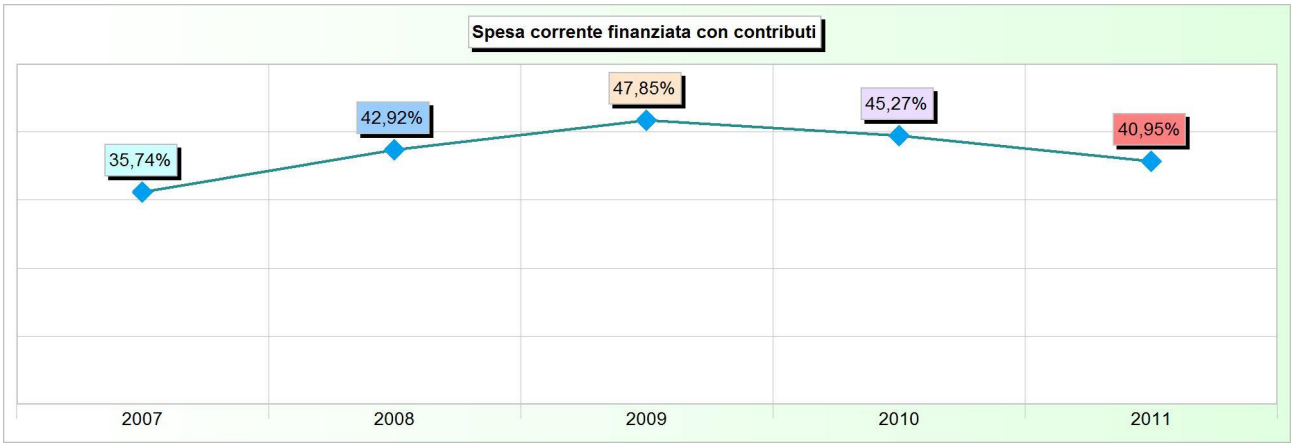
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Spese correnti al netto personale e interessi passivi / Dipendenti	2007	17.401.640,69 / 342	50.881,99
	2008	18.041.132,74 / 336	53.693,85
	2009	17.235.882,47 / 324	53.197,17
	2010	17.355.818,96 / 314	55.273,31
	2011	16.729.222,88 / 313	53.448,00



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

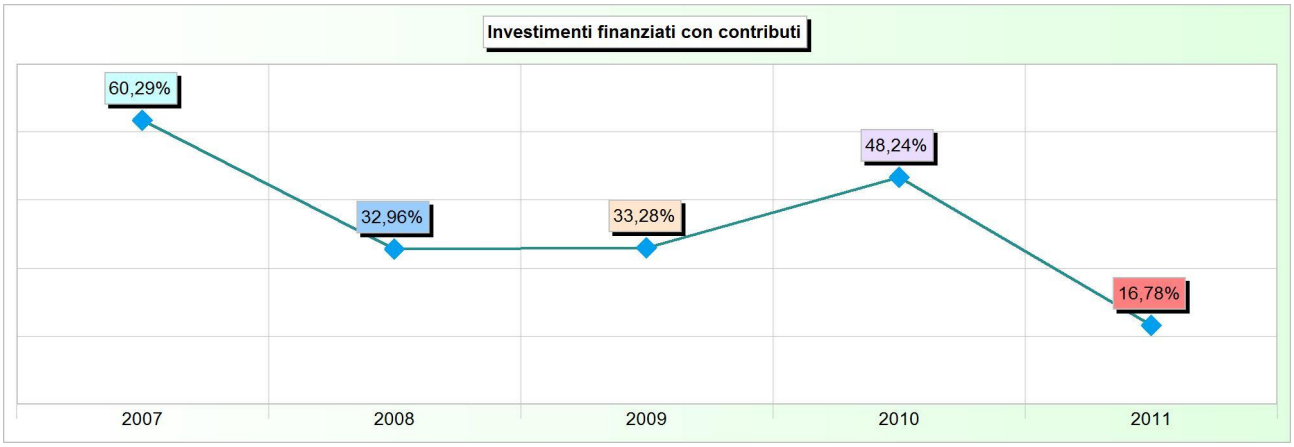
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti / Spese correnti	2007	10.624.505,81 / 29.728.339,02 x 100	35,74%
	2008	12.944.499,08 / 30.162.183,84 x 100	42,92%
	2009	13.980.846,07 / 29.219.043,77 x 100	47,85%
	2010	13.132.740,62 / 29.009.332,50 x 100	45,27%
	2011	11.542.223,52 / 28.184.174,76 x 100	40,95%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

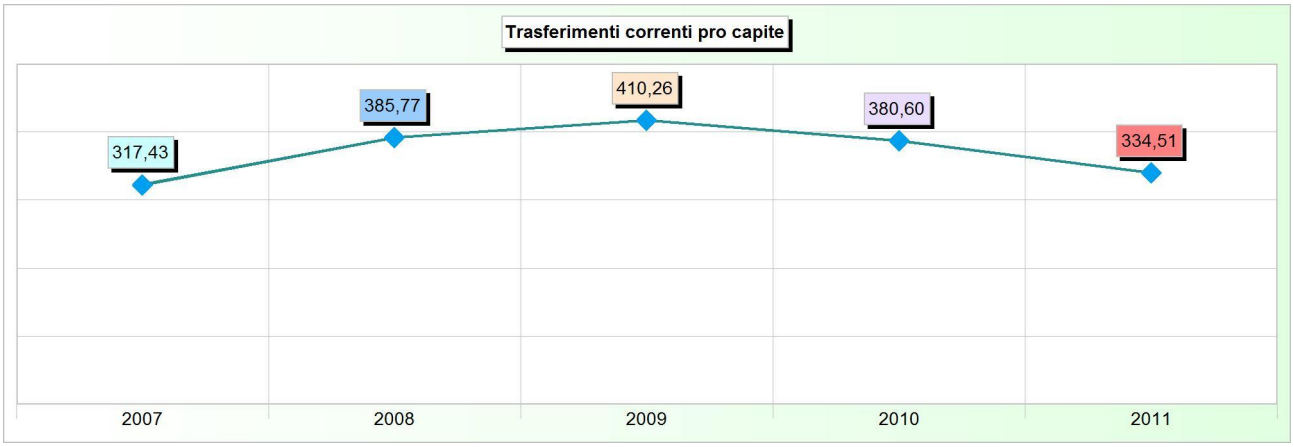
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) / Investimenti (al netto concessione di crediti)	2007	1.268.914,62 / 2.104.617,16 x 100	60,29%
	2008	1.617.731,59 / 4.908.423,61 x 100	32,96%
	2009	1.140.617,20 / 3.426.904,80 x 100	33,28%
	2010	1.700.645,29 / 3.525.344,22 x 100	48,24%
	2011	665.909,96 / 3.968.512,96 x 100	16,78%



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

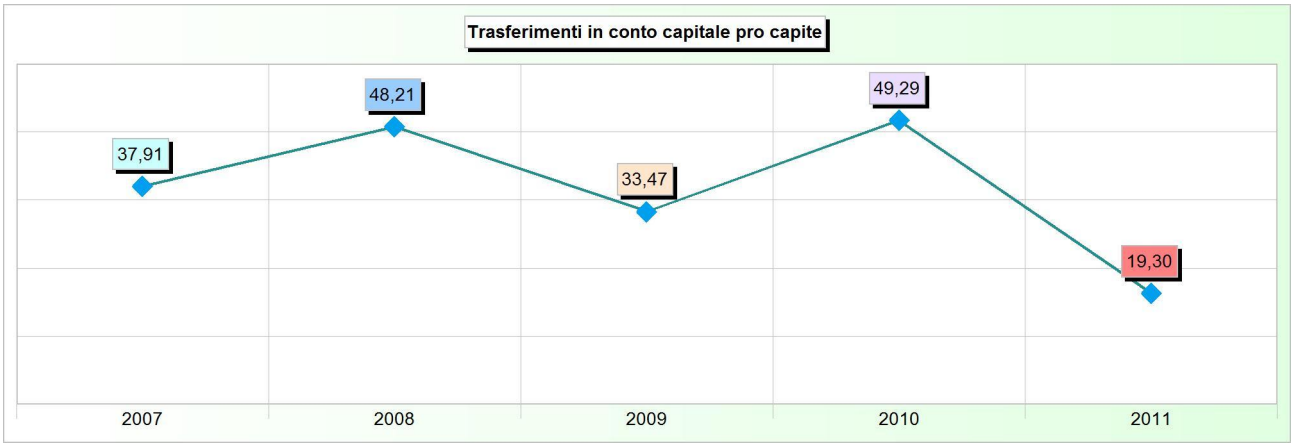
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti correnti / Popolazione	2007	10.624.505,81 / 33.470	317,43
	2008	12.944.499,08 / 33.555	385,77
	2009	13.980.846,07 / 34.078	410,26
	2010	13.132.740,62 / 34.505	380,60
	2011	11.542.223,52 / 34.505	334,51



Sistema degli indicatori 2011
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) / Popolazione	2007	1.268.914,62 / 33.470	37,91
	2008	1.617.731,59 / 33.555	48,21
	2009	1.140.617,20 / 34.078	33,47
	2010	1.700.645,29 / 34.505	49,29
	2011	665.909,96 / 34.505	19,30



Andamento delle entrate nel quinquennio
Il riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

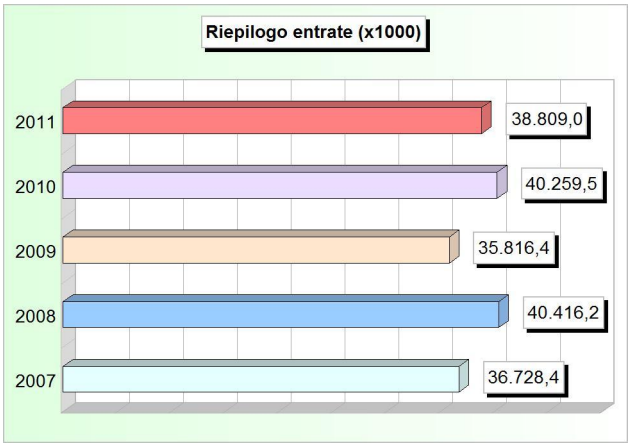
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "*ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

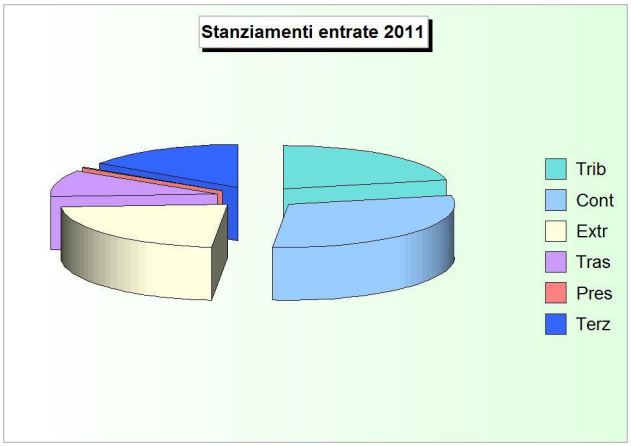
L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "*la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Tributarie	8.441.002,95	21,75
2 Contributi e trasferimenti correnti	11.542.223,52	29,75
3 Extratributarie	8.799.848,74	22,67
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	3.830.812,96	9,87
5 Accensione di prestiti	137.700,00	0,35
6 Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	15,61
Totale	**38.809.036,17**	**100,00**

RIEPILOGO ENTRATE (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Tributarie	10.658.030,54	7.955.788,18	7.577.244,76	7.987.942,95	8.441.002,95
2 Contributi e trasferimenti correnti	10.624.505,81	12.944.499,08	13.980.846,07	13.132.740,62	11.542.223,52
3 Extratributarie	9.439.270,73	7.871.423,40	8.116.337,06	7.949.313,98	8.799.848,74
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.060.522,64	5.721.071,88	2.601.323,11	4.025.344,22	3.830.812,96
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	137.700,00
6 Servizi per conto di terzi	3.946.100,09	5.923.457,21	3.540.628,39	7.164.148,00	6.057.448,00
Totale	**36.728.429,81**	**40.416.239,75**	**35.816.379,39**	**40.259.489,77**	**38.809.036,17**





Andamento delle entrate nel quinquennio
Le entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza.

Nella prima categoria, e cioè nelle *imposte,* confluiscono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione del comune al gettito dell'IRPEF e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposto di scopo.

Venendo al contenuto delle principali imposte, la norma sull'IRPEF stabilisce che "*è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (..) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (..). I comuni possono deliberare, entro il 31 dicembre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (..)*" (D.Lgs.360/98, art.1/1).
Per quanto riguarda invece il secondo tributo, la vita giuridica dell'imposta sugli immobili (ICI) ha subito nel tempo consistenti modifiche. La norma iniziale stabilisce che "*a decorrere dall'anno 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa*" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione di questo tributo sul patrimonio immobiliare è stata però in seguito limitata alla sola abitazione secondaria, dato che "*a decorrere dall'anno 2008 è esclusa dall'imposta comunale sugli immobili (..) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo*" (L.126/08, art.1).
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alla casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "*a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (..) con regolamento (..) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (..). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (..); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille*" (L.296/06, comma 145/146).

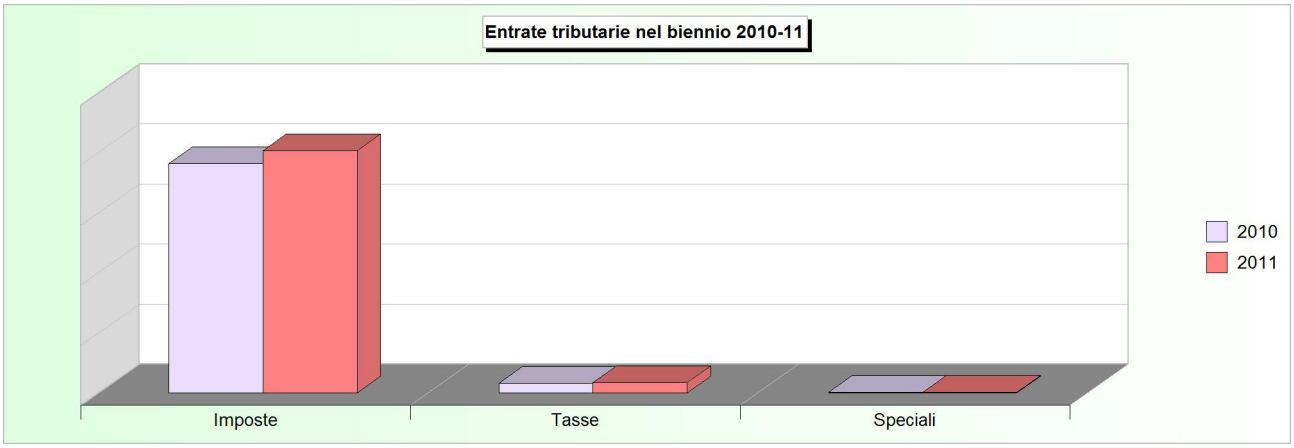
Per quanto riguarda le *tasse*, fino alla trasformazione del regime da tributario a tariffario, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza che giacciono sulle strade ed aree pubbliche soggette ad uso pubblico, comporta lo spostamento dell'allocazione del corrispondente gettito dalle entrate tributarie (tributi) a quelle di natura extra-tributaria (tariffe). Infatti, prescrive la norma che "*la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa*" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2).

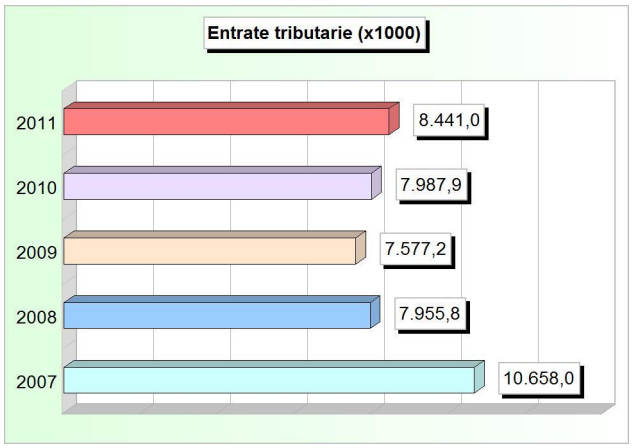
Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di compartecipazione del comune all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), limitatamente agli esercizi in cui era presente nel bilancio dell'ente (trend storico) il corrispondente gettito. Prescriveva infatti la norma che, "*a decorrere dall'anno di entrata in vigore del presente decreto le regioni devolvono ad ogni comune e ad ogni provincia del proprio territorio una quota del gettito della imposta regionale sulle attività produttive (..). A decorrere dall'anno 1999, i predetti importi sono incrementati annualmente in misura pari al tasso programmato di inflazione indicato nella relazione previsionale e programmatica*" (D.Lgs.446/97, art.27/1-2).

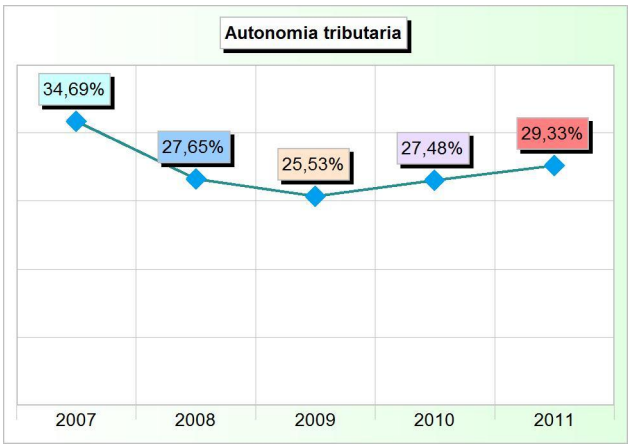
Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo I stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale delle entrate tributarie.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Stanziamenti)	**Anno 2011**	**Percentuale**
1 Imposte	8.065.802,95	95,55
2 Tasse	350.100,00	4,15
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	25.100,00	0,30
Totale	**8.441.002,95**	**100,00**

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
1 Imposte	7.769.823,49	7.582.236,04	7.289.851,06	7.642.742,95	8.065.802,95
2 Tasse	375.637,75	360.552,14	280.997,88	320.100,00	350.100,00
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.512.569,30	13.000,00	6.395,82	25.100,00	25.100,00
Totale	**10.658.030,54**	**7.955.788,18**	**7.577.244,76**	**7.987.942,95**	**8.441.002,95**







Andamento delle entrate nel quinquennio
I trasferimenti correnti

I *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Per molti enti locali, anche in un regime di crescente incremento del grado di autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari dello stato continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. Per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza di tipo derivato, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto. Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI e addizionale IRPEF), ha prevalso un'inversione di tendenza.

I problemi connessi con la ricerca di un adeguato criterio che permetta di *ridistribuire localmente* le risorse dello Stato, inizialmente affluite per effetto del prelievo fiscale, sono da tempo al centro dell'attenzione degli enti territoriali. Sono queste le prospettive che, usando una terminologia di particolare attualità, vengono associate alla questione del *federalismo fiscale* e si ritrovano, con contenuti e modalità operative diverse, in numerose leggi.

Nella norma primaria (D.Lgs.267/00) sono precisati i tre principi guida che dovrebbero garantire ai comuni, ed in generale a tutti gli enti locali, un volume di risorse di *ammontare definito*, destinate a finanziare *specifiche funzioni* svolte dagli enti locali, ripartito secondo *criteri trasparenti*.

Per quanto riguarda il primo aspetto, e cioè l'*ammontare* definito di risorse, "*ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2). La destinazione dei fondi risulta chiara in quanto, nella logica del legislatore, "*le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/7).

Quanto al secondo aspetto, e quindi le *modalità* con cui sono determinate le quote destinate ad ogni entità comunale, la legge precisa che "*(..) i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalità locale. Lo Stato assegna specifici contributi per fronteggiare situazioni eccezionali*" (D.Lgs.267/00, art.149/5-6).

Il comune, oltre ad erogare servizi al cittadino, opera anche nel campo degli investimenti. Altre norme, quindi, precisano le modalità attraverso le quali la finanza centrale stimola, anche se in modo particolarmente contenuto, gli interventi infrastrutturali che vengono realizzati nell'ambito locale. Infatti, "*la legge determina un fondo nazionale ordinario per contribuire ad investimenti degli enti locali destinati alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico*" (D.Lgs.267/00, art.149/9).

Analogamente al versante della spesa corrente, anche gli interventi in C/capitale subiscono l'effetto della perequazione, che sulla base di parametri predefiniti, privilegia l'attribuzione di ulteriori risorse ad enti che si trovano in condizioni socioeconomiche ritenute sfavorevoli. Anche in questo caso, per agevolare il riallineamento degli squilibri, "*la legge determina un fondo nazionale speciale per finanziare, con criteri perequativi, gli investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche unicamente in aree o per situazioni definite dalla legge statale*" (D.Lgs.267/00, art.149/10).

Il legislatore, per cercare di stabilizzare il regime dei trasferimenti ancorandolo alle scelte di programmazione nazionale stabilite annualmente dalla legge finanziaria (bilancio statale), favorendo così un uso più coordinato delle risorse disponibili, ha inoltre prescritto che "*(..) l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello Stato e non è riducibile nel triennio (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/11).

In mancanza di un complessivo riordino della normativa, da più anni atteso dal comporto degli enti locali, i trasferimenti erariali continuano ancora oggi ad essere disciplinati dal D.Lgs.504/92, e questo riguarda sia le somme erogate in conto gestione (trasferimenti correnti) che quelle assegnate per gli interventi in conto capitale (investimenti).

Per quanto concerne i trasferimenti di parte corrente, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:
- il "Fondo ordinario" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, formato dal complesso delle dotazioni ordinarie e perequative e dei proventi dell'addizionale sui consumi dell'energia elettrica;
- il "Fondo consolidato" per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, dove confluiscono i contributi erariali finalizzati da leggi speciali a specifici interventi;
- il "Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale", costituito, in particolare, per fronteggiare i problemi perequativi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili;
- il "Fondo per la compartecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF", nel quale confluiscono le somme spettanti a tale titolo ai comuni. Questa compartecipazione non costituisce, tuttavia, un'entrata aggiuntiva per il bilancio, dato che l'attribuzione agli enti delle somme spettanti a tale titolo è neutralizzata da una riduzione dei trasferimenti erariali di ciascun ente in misura corrispondente al gettito derivante dalla compartecipazione stessa;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", in cui confluiscono le risorse di parte corrente attribuite agli enti locali in conseguenza dell'applicazione del D.Lgs. 112/98, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali.

A decorrere dal 2000, inoltre, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è stato istituito il Fondo alimentato dalle riassegnazione delle entrate provenienti dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni alle amministrazioni, e questo al fine di poter neutralizzare l'incidenza dell'applicazione dell'IVA sui costi sostenuti dagli utenti.

Oltre a quanto sopra detto, infine, considerato che la legge 126/08 ha modificato l'imposta comunale sugli immobili (ICI) escludendo dalla base imponibile del tributo l'unita' immobiliare adibita ad abitazione principale, a fare tempo dal 2008 il corrispondente minore gettito è rimborsato dallo Stato ai singoli comuni. Questo riparto, però, è effettuato secondo particolari principi che tengono conto dell'efficienza nella riscossione dell'imposta ICI, del rispetto del patto di stabilità interno e della tutela dei piccoli comuni.

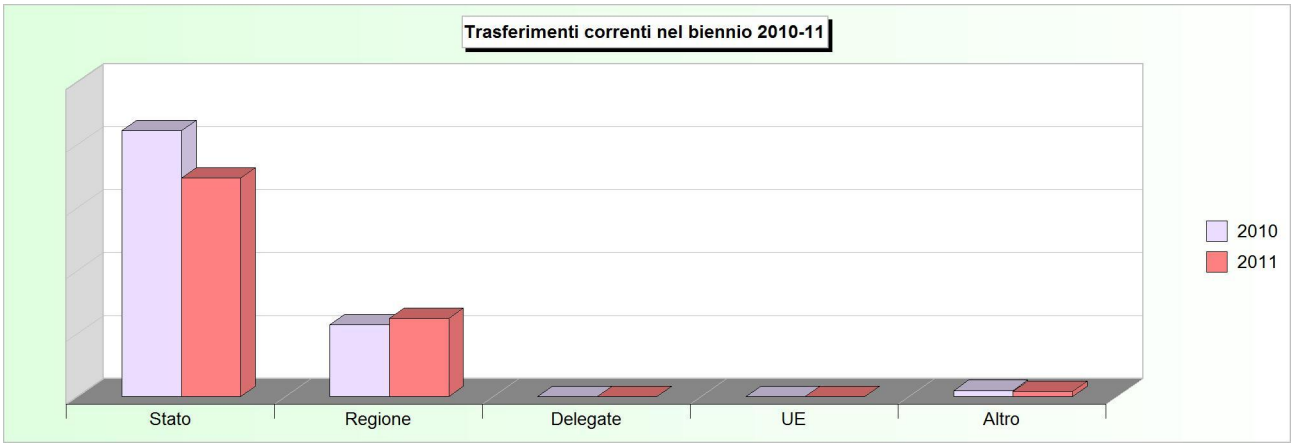
Per quanto concerne i trasferimenti di conto capitale, il D.Lgs.504/92 prevede i seguenti fondi, iscritti in appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'interno:
- il "Fondo nazionale ordinario per gli investimenti", destinato specificamente al finanziamento di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, il cui stanziamento è riservato per l'80 per cento ai comuni con meno di 5.000 abitanti;
- il "Fondo nazionale speciale per gli investimenti", finanziato con i proventi di competenza dello Stato derivanti della casa da gioco di Campione d'Italia e destinato, in via prioritaria, alla realizzazione di opere pubbliche degli enti in condizioni di degrado o degli enti i cui organi siano stati sciolti per reati di tipo mafioso. A tale scopo, sono stati fissati i parametri obiettivi volti ad individuare gli enti in gravissime condizioni di degrado, destinando inoltre una quota pari al 30 per cento del fondo agli enti locali con meno di 3.000 abitanti, per la realizzazione di opere pubbliche i cui oneri non possano essere fronteggiati in modo diverso;
- il "Fondo per lo sviluppo degli investimenti", con l'unico scopo di continuare a mantenere il finanziamento delle rate dei mutui stipulati dai comuni anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs.504/92, con la conseguenza che la consistenza di tale trasferimento si va progressivamente riducendo in seguito della progressiva estinzione dell'indebitamento pregresso dei comuni;
- il "Fondo per il federalismo amministrativo", che contiene le risorse necessarie al finanziamento di funzioni e compiti amministrativi trasferiti agli enti locali, secondo quanto previsto dal D.Lgs.112/98.

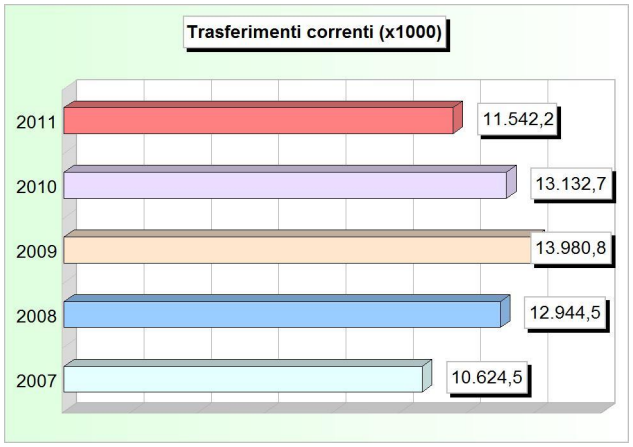
Chiude l'elenco delle risorse statali destinati agli investimenti il "Fondo a favore dei titolari di contratti di servizio di pubblico trasporto", istituito dal 2000 (Legge 472/99) con lo scopo di sostenere il processo di liberalizzazione dei servizi di pubblico trasporto.

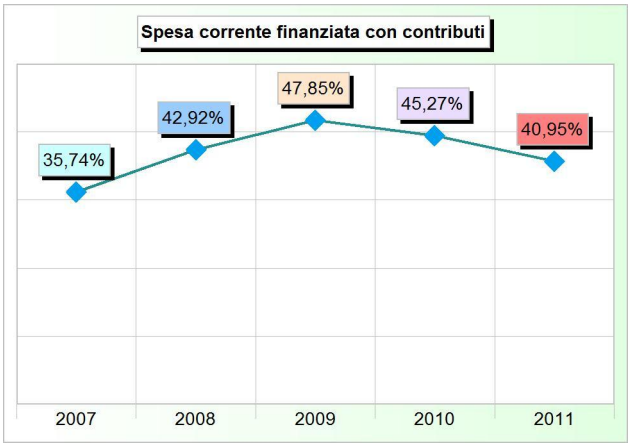
Il prospetto riporta le entrate del Titolo II stanziate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Stanziamenti)	**Anno 2011**	**Percentuale**
1 Trasferimenti correnti Stato	8.339.495,87	72,26
2 Trasferimenti correnti Regione	2.990.000,32	25,90
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	7.000,00	0,06
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	205.727,33	1,78
Totale	**11.542.223,52**	**100,00**

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Trasferimenti correnti Stato	7.596.896,96	9.211.442,40	10.777.192,70	10.144.248,48	8.339.495,87
2 Trasferimenti correnti Regione	2.507.430,75	2.948.967,56	2.632.062,99	2.746.593,14	2.990.000,32
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	4.046,34	4.882,34	7.021,81	7.000,00	7.000,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	516.131,76	779.206,78	564.568,57	234.899,00	205.727,33
Totale	**10.624.505,81**	**12.944.499,08**	**13.980.846,07**	**13.132.740,62**	**11.542.223,52**







Andamento delle entrate nel quinquennio
Le entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributaria*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che "*i comuni possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (..) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa*" (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che "*i comuni (..) possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (..). I comuni (..) possono, con regolamento (..) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (..) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (..)*" (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

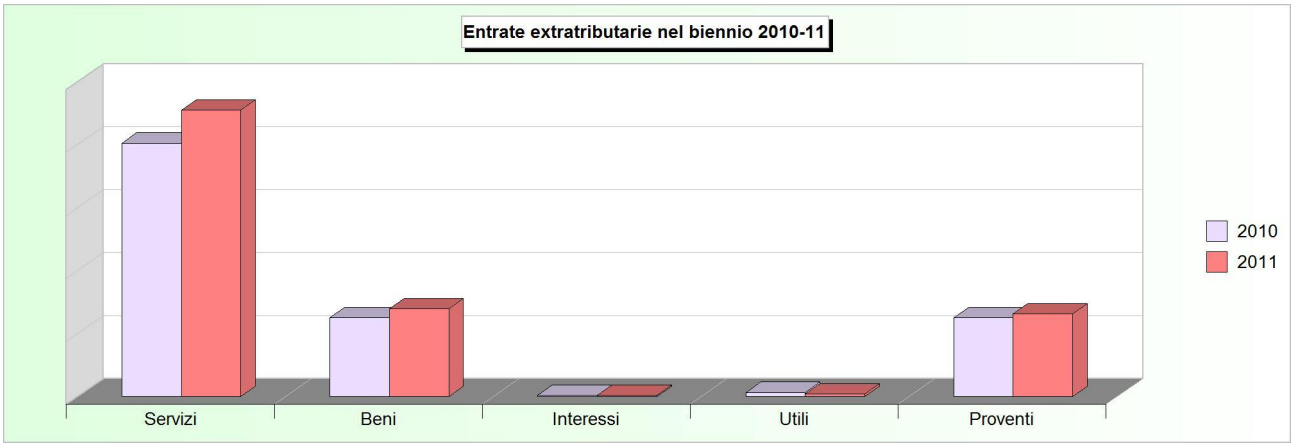
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

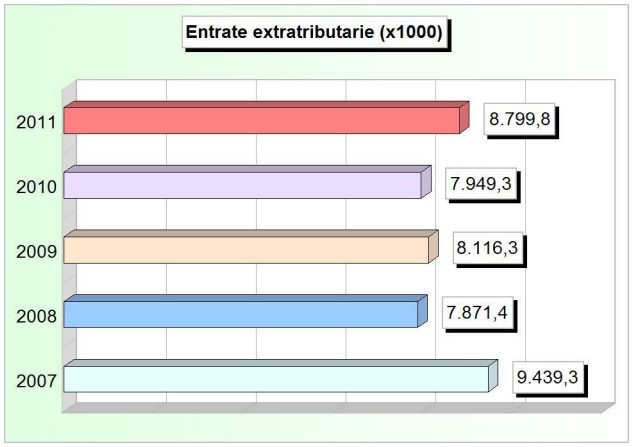
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

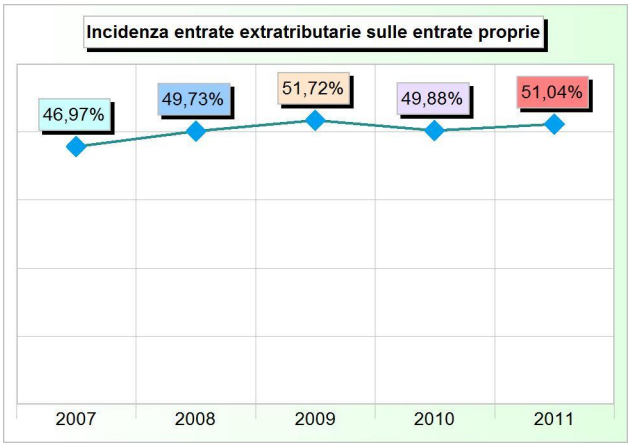
Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	5.465.387,46	62,10
2 Proventi dei beni dell'ente	1.678.739,17	19,08
3 Interessi su anticipazioni e crediti	25.330,00	0,29
4 Utili netti e dividendi	50.000,00	0,57
5 Proventi diversi	1.580.392,11	17,96
Totale	**8.799.848,74**	**100,00**

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Proventi dei servizi pubblici	6.302.268,74	4.886.940,67	5.024.119,16	4.831.310,00	5.465.387,46
2 Proventi dei beni dell'ente	1.703.224,65	1.554.255,12	1.792.750,14	1.507.413,81	1.678.739,17
3 Interessi su anticipazioni e crediti	17.601,02	9.822,69	17.718,33	23.330,00	25.330,00
4 Utili netti e dividendi	72.569,18	93.959,06	11.034,26	80.673,40	50.000,00
5 Proventi diversi	1.343.607,14	1.326.445,86	1.270.715,17	1.506.586,77	1.580.392,11
Totale	**9.439.270,73**	**7.871.423,40**	**8.116.337,06**	**7.949.313,98**	**8.799.848,74**







Andamento delle entrate nel quinquennio
Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

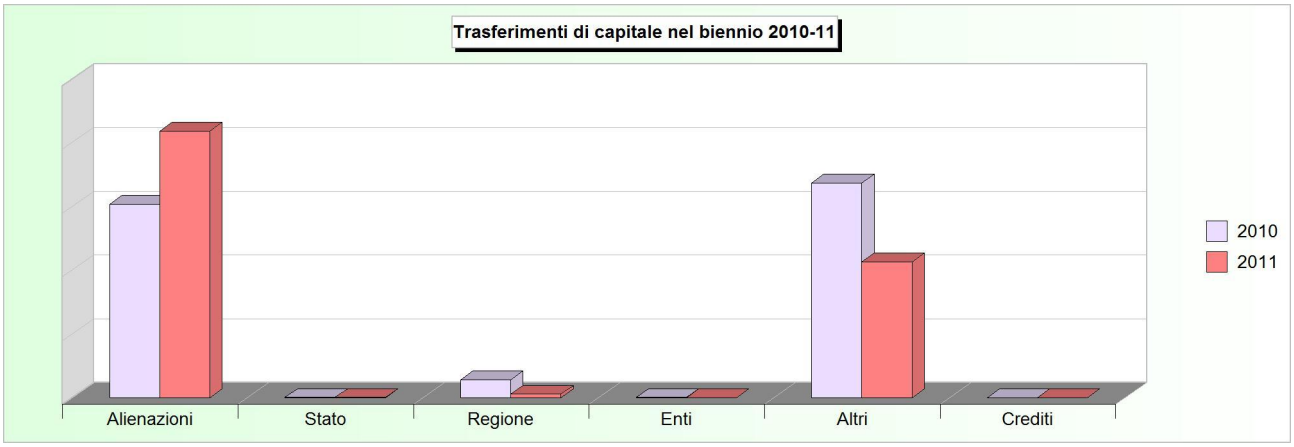
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioé dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

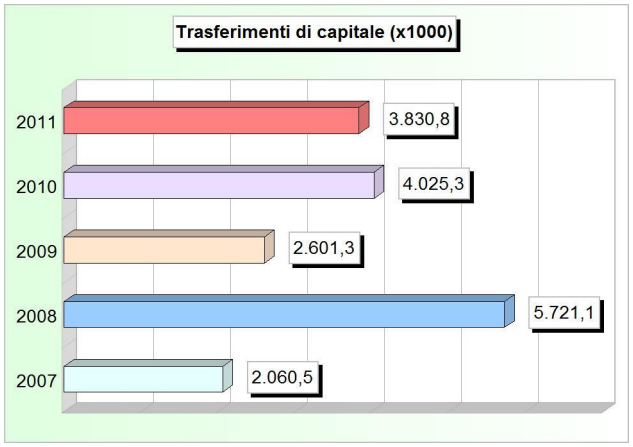
Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

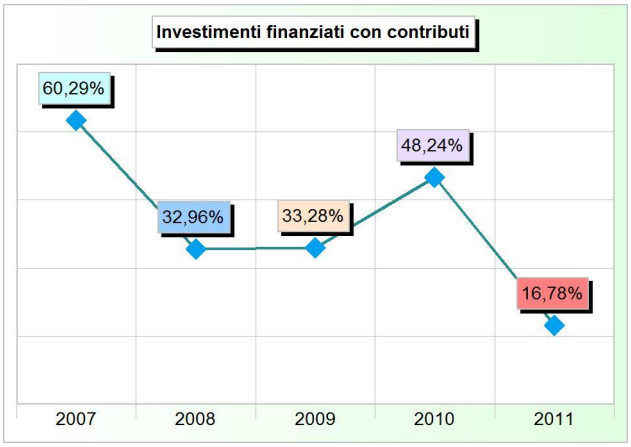
Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	2.510.903,00	65,55
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	5.484,96	0,14
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	34.425,00	0,90
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.280.000,00	33,41
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	**3.830.812,96**	**100,00**

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Alienazione di beni patrimoniali	791.608,02	3.297.072,62	1.267.421,00	1.824.698,93	2.510.903,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	5.484,95	5.484,95	105.884,96	5.484,96	5.484,96
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	27.276,48	902.977,18	229.424,30	170.658,29	34.425,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	20.000,00	188.487,95	88.054,19	4.690,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.216.153,19	1.327.049,18	910.538,66	2.019.812,04	1.280.000,00
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.060.522,64**	**5.721.071,88**	**2.601.323,11**	**4.025.344,22**	**3.830.812,96**







Andamento delle entrate nel quinquennio
Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

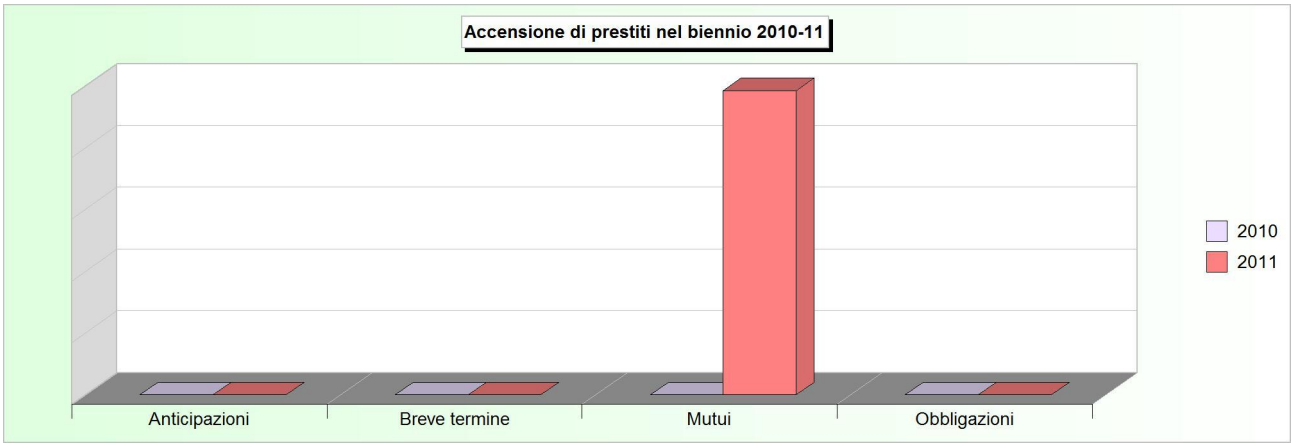
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

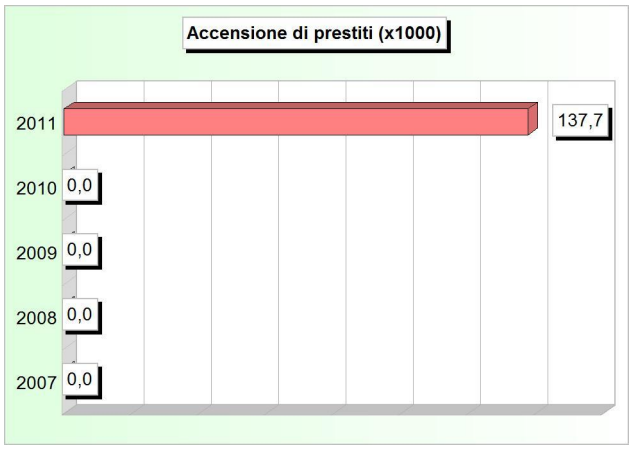
Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

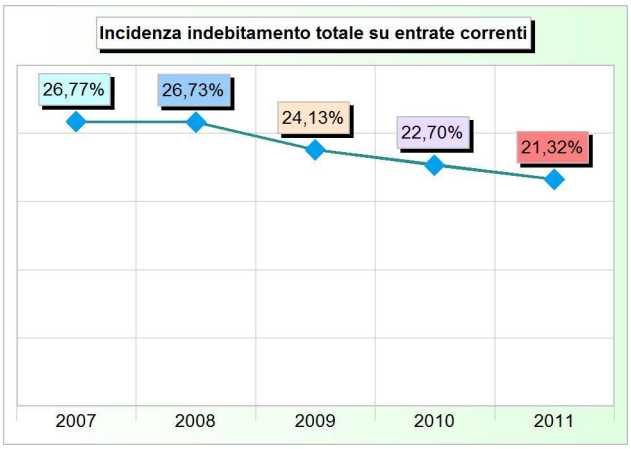
Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	137.700,00	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	**137.700,00**	**100,00**

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (2007/2009: Accertamenti - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	137.700,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**137.700,00**







Andamento delle uscite nel quinquennio
Il riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfando le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

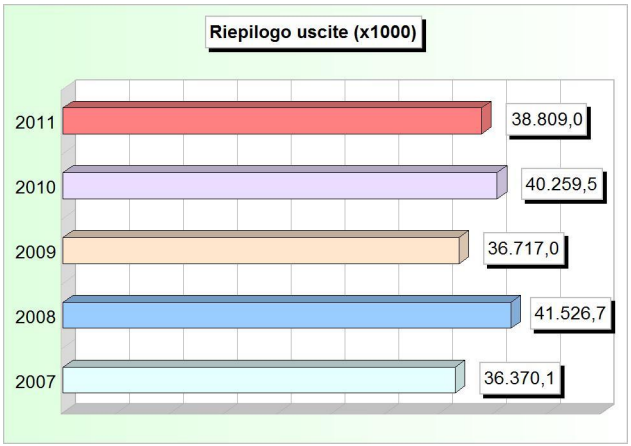
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo* (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

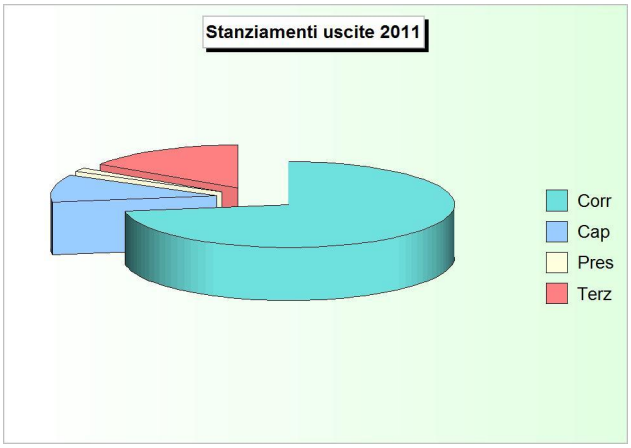
La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi *titoli* di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Correnti	28.184.174,76	72,62
2 In conto capitale	3.968.512,96	10,23
3 Rimborso di prestiti	598.900,45	1,54
4 Servizi per conto di terzi	6.057.448,00	15,61
Totale	**38.809.036,17**	**100,00**

RIEPILOGO USCITE (2007/2009: Impegni - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Correnti	29.728.339,02	30.162.183,84	29.219.043,77	29.009.332,50	28.184.174,76
2 In conto capitale	2.104.617,16	4.908.423,61	3.426.904,80	3.525.344,22	3.968.512,96
3 Rimborso di prestiti	591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	598.900,45
4 Servizi per conto di terzi	3.946.100,09	5.923.457,21	3.540.628,39	7.164.148,00	6.057.448,00
Totale	**36.370.137,48**	**41.526.655,20**	**36.717.037,00**	**40.259.489,77**	**38.809.036,17**





Andamento delle uscite nel quinquennio
Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

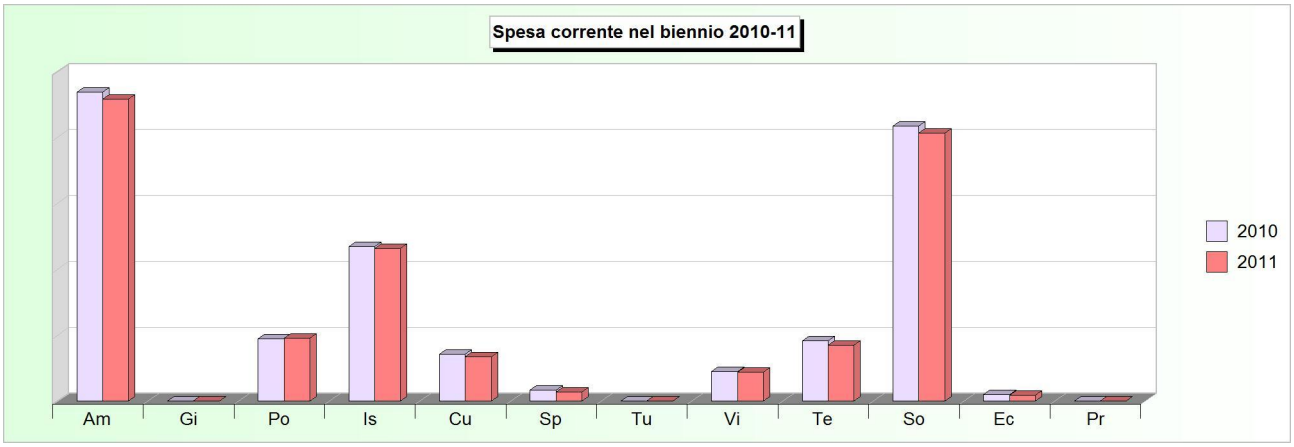
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

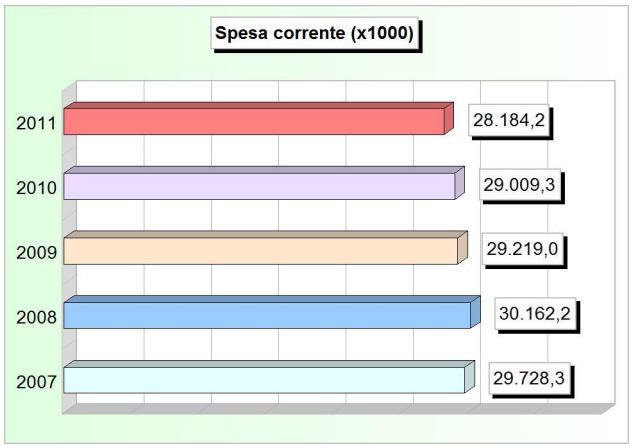
L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

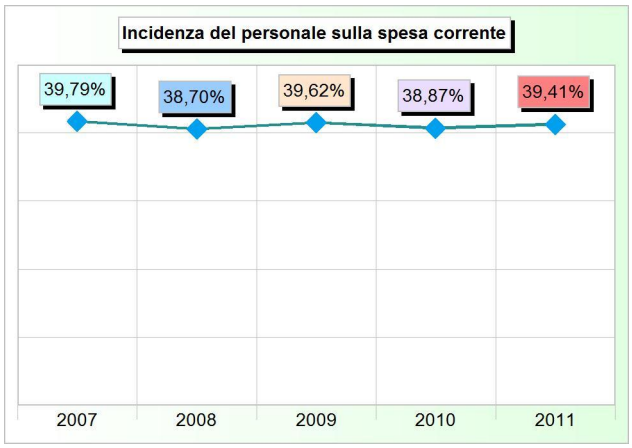
Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanziamenti)		Anno 2011	Percentuale
1	Amministrazione, gestione e controllo	9.155.063,73	32,48
2	Giustizia	0,00	0,00
3	Polizia	1.904.326,28	6,76
4	Istruzione pubblica	4.624.161,31	16,41
5	Cultura e beni culturali	1.348.832,24	4,79
6	Sport e ricreazione	268.279,74	0,95
7	Turismo	0,00	0,00
8	Viabilità e trasporti	881.653,75	3,13
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	1.694.619,01	6,01
10	Settore sociale	8.131.422,69	28,85
11	Sviluppo economico	175.816,01	0,62
12	Servizi produttivi	0,00	0,00
	Totale	**28.184.174,76**	**100,00**

Tit.1 - SPESE CORRENTI (2007/2009: Impegni - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	9.072.364,71	9.044.773,56	8.921.335,03	9.377.929,81	9.155.063,73
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	2.405.380,24	2.369.187,15	2.201.605,44	1.882.082,61	1.904.326,28
4 Istruzione pubblica	5.195.514,16	5.132.845,00	4.732.064,98	4.691.211,25	4.624.161,31
5 Cultura e beni culturali	1.484.844,46	1.537.046,82	1.480.656,33	1.426.331,72	1.348.832,24
6 Sport e ricreazione	417.364,95	348.190,01	344.324,72	334.741,02	268.279,74
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	887.286,21	896.496,95	953.277,99	901.797,49	881.653,75
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.905.951,63	1.875.313,73	1.901.256,92	1.838.098,70	1.694.619,01
10 Settore sociale	8.159.751,37	8.795.153,42	8.516.209,88	8.353.092,45	8.131.422,69
11 Sviluppo economico	199.881,29	163.177,20	168.312,48	204.047,45	175.816,01
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**29.728.339,02**	**30.162.183,84**	**29.219.043,77**	**29.009.332,50**	**28.184.174,76**







Andamento delle uscite nel quinquennio
Le spese in conto capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

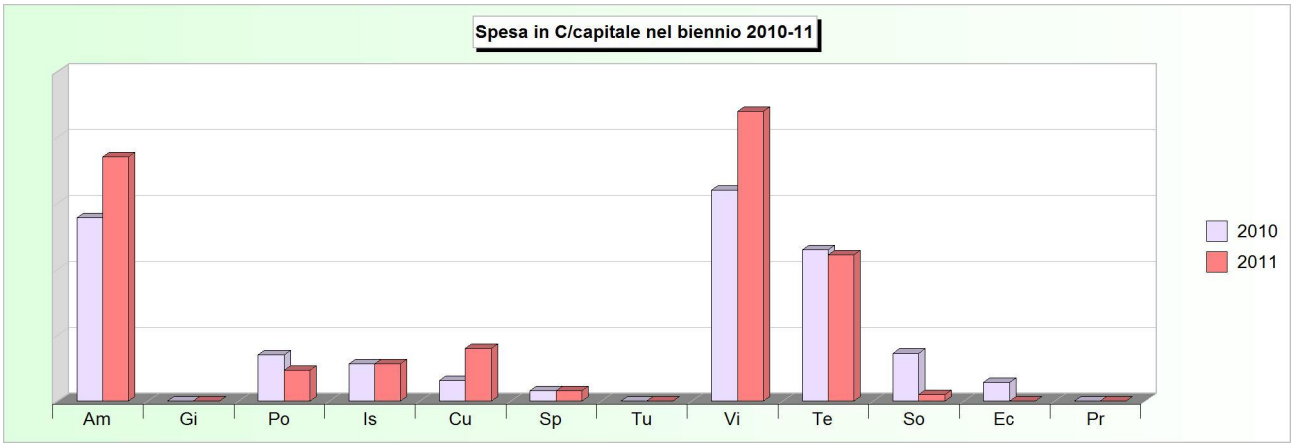
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogati direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

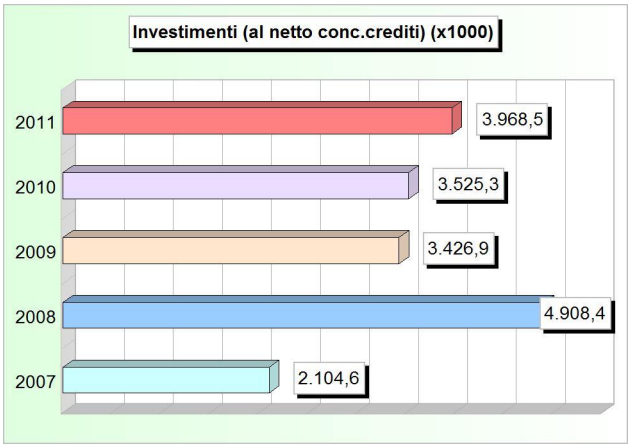
Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

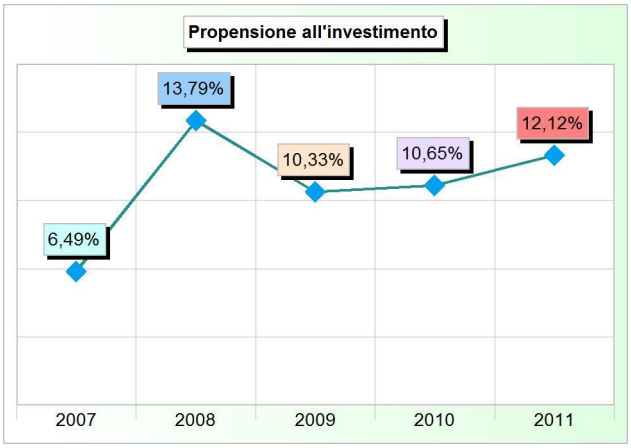
Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Stanziamenti)	Anno 2011	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.186.000,00	29,89
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	150.000,00	3,78
4 Istruzione pubblica	180.000,00	4,54
5 Cultura e beni culturali	255.000,00	6,43
6 Sport e ricreazione	50.000,00	1,26
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.407.012,96	35,44
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	708.500,00	17,85
10 Settore sociale	32.000,00	0,81
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	**3.968.512,96**	**100,00**

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (2007/2009: Impegni - 2010/2011: Stanziamenti)	2007	2008	2009	2010	2011
1 Amministrazione, gestione e controllo	639.644,00	614.525,63	768.823,92	890.000,00	1.186.000,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	53.000,00	266.502,95	121.223,60	223.594,79	150.000,00
4 Istruzione pubblica	145.484,95	166.462,68	456.684,96	180.000,00	180.000,00
5 Cultura e beni culturali	20.000,00	230.000,00	0,00	100.000,00	255.000,00
6 Sport e ricreazione	0,00	134.000,00	23.876,00	50.000,00	50.000,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	628.488,21	981.963,02	739.405,08	1.024.709,43	1.407.012,96
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	418.000,00	1.736.869,33	502.124,84	736.000,00	708.500,00
10 Settore sociale	200.000,00	778.100,00	814.766,40	232.000,00	32.000,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	89.040,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.104.617,16**	**4.908.423,61**	**3.426.904,80**	**3.525.344,22**	**3.968.512,96**







Andamento delle uscite nel quinquennio
Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioé la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

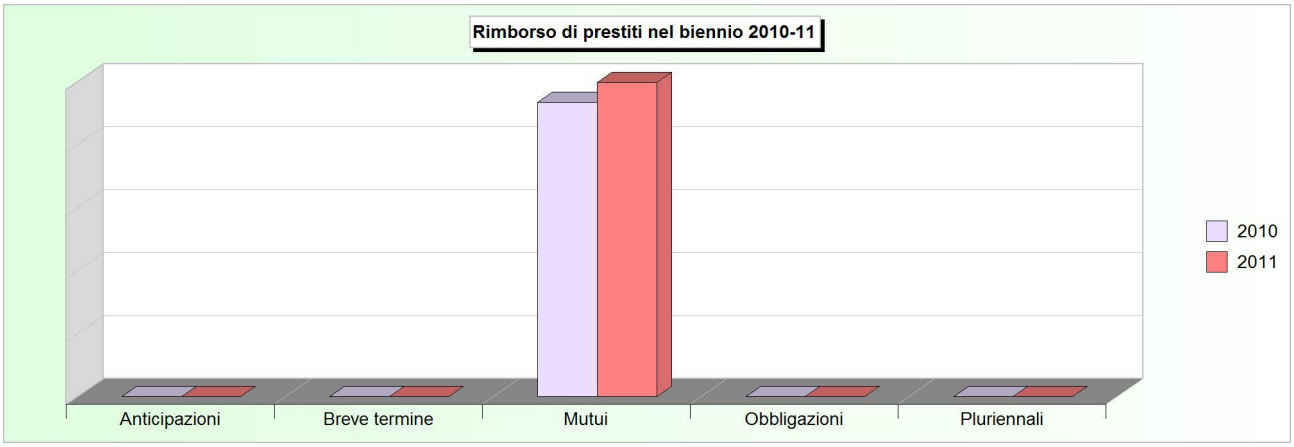
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

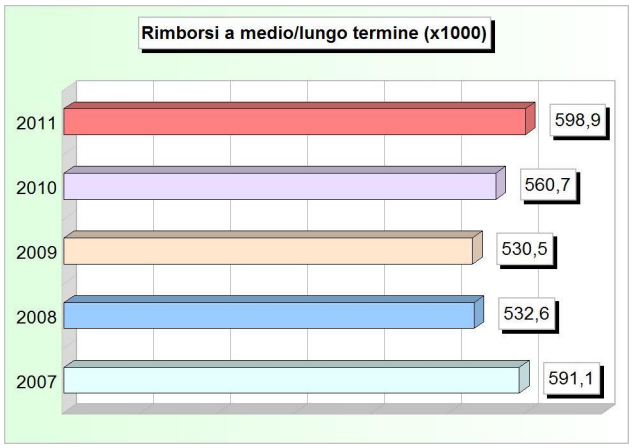
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno oggetto della programmazione.

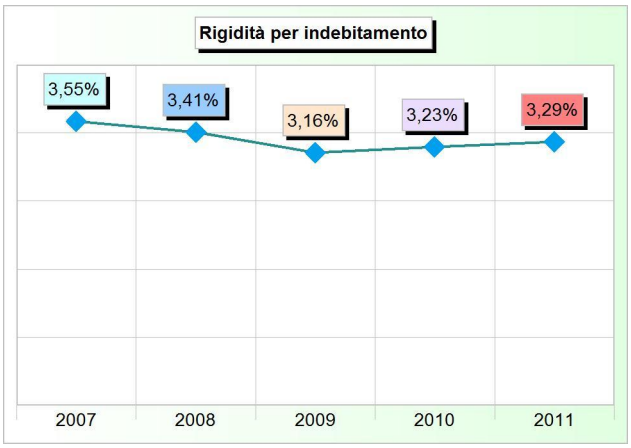
Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziate per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Stanziamenti)		Anno 2011	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	598.900,45	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		598.900,45	100,00
Totale		**598.900,45**	**100,00**

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (2007/2009: Impegni - 2010/2011: Stanziamenti)		2007	2008	2009	2010	2011
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	598.900,45
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		591.081,21	532.590,54	530.460,04	560.665,05	598.900,45
Totale		**591.081,21**	**532.590,54**	**530.460,04**	**560.665,05**	**598.900,45**







Principali scelte di gestione
Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto). pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

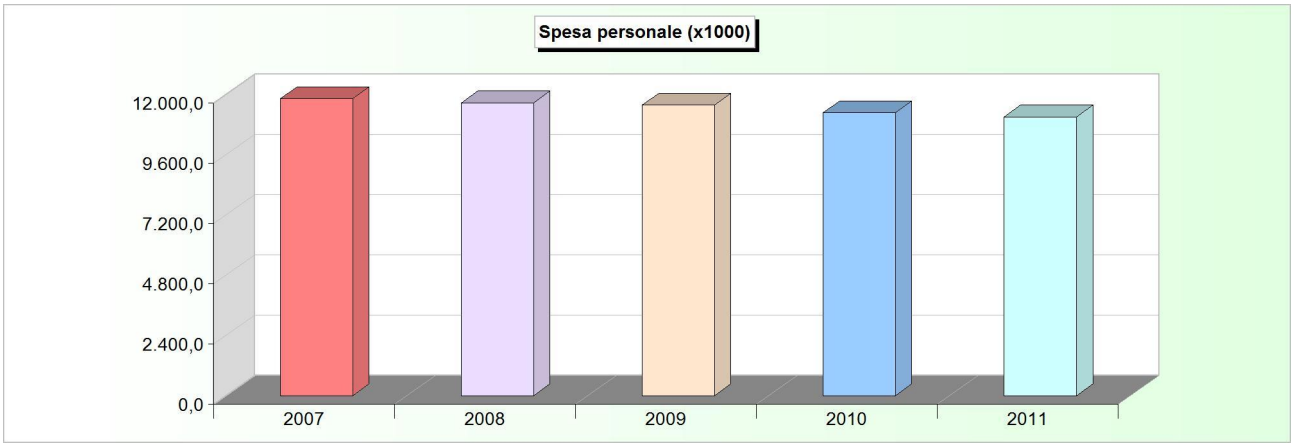
Il prospetto riporta le spese per il personale stanziate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)	**Anno 2011**
Personale previsto in pianta organica	396
Dipendenti in servizio: di ruolo	312
non di ruolo	1
Totale	**313**

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	**Anno 2011**
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	**11.106.298,07**

FORZA LAVORO (numero)	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Personale previsto in pianta organica	398	398	396	396	396
Dipendenti in servizio: di ruolo	307	324	321	313	312
non di ruolo	35	12	3	1	1
Totale	**342**	**336**	**324**	**314**	**313**

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	**11.827.919,31**	**11.672.443,04**	**11.575.769,12**	**11.275.230,65**	**11.106.298,07**



Principali scelte di gestione
Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti (prima tabella). Il prospetto successivo estende l'analisi all'intero quinquennio e la dinamica dell'indebitamento (seconda tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti; il grafico, infatti, tenderà ad assumere valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

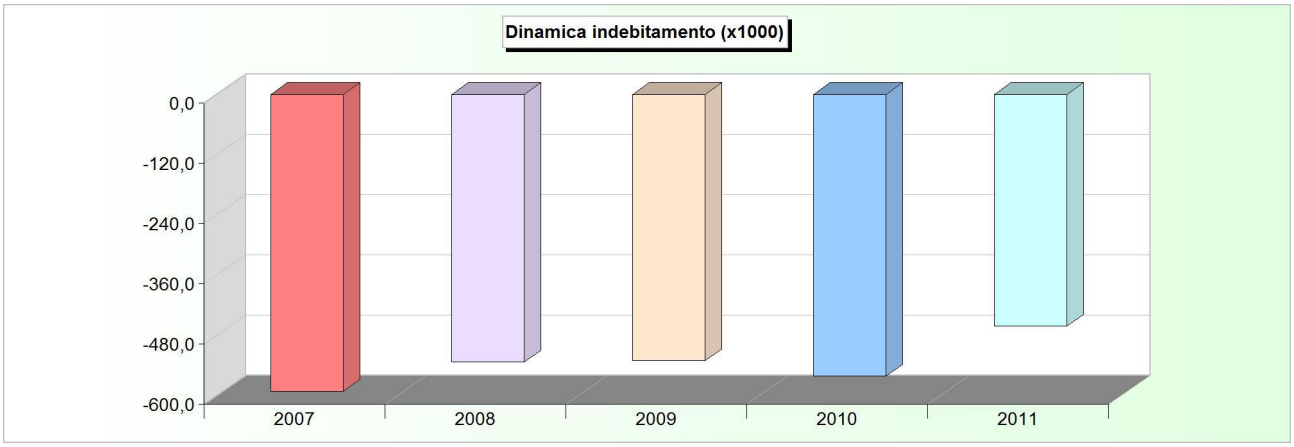
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta nel tempo in modo significativo (interessi complessivamente pagati). Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'ultimo prospetto (terza tabella), con l'annesso grafico, mostra invece il *valore globale dell'indebitamento* determinato alla fine di ogni esercizio. In questa analisi conclusiva, il valore assoluto del ricorso al credito assume un'importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal comune in quel particolare campo di attività che è il finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

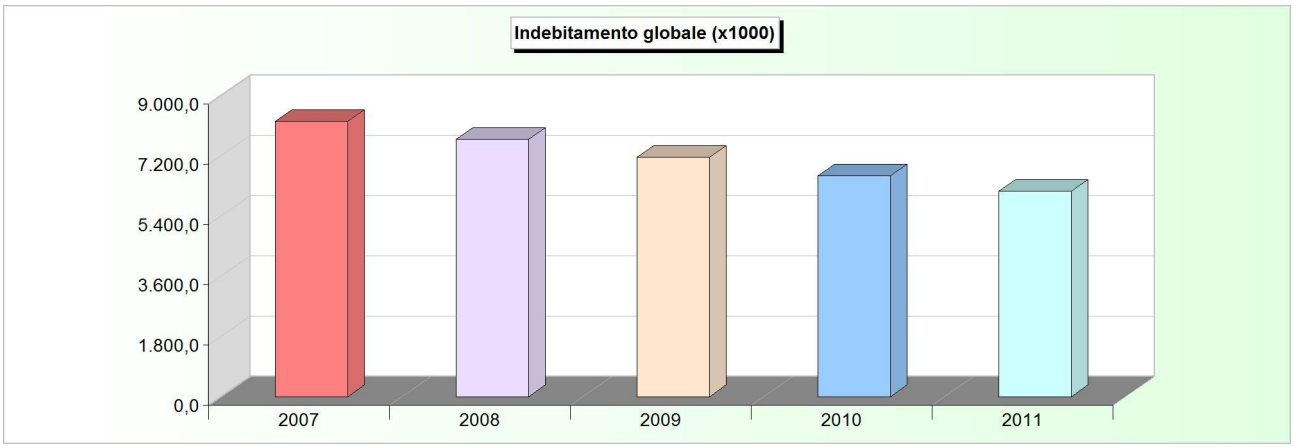
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2011 (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	**Accensione (+)**	**Rimborso (-)**	**Altre variazioni (+/-)**	**Variazione netta**
Cassa DD.PP.	0,00	517.609,52	0,00	-517.609,52
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	72.684,68	0,00	-72.684,68
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	137.700,00	8.606,25	0,00	129.093,75
Totale	**137.700,00**	**598.900,45**	**0,00**	**-461.200,45**

INDEBITAMENTO GLOBALE	**Consistenza al 31-12-2010**	**Accensione (+)** (Acc. Tit.5/E)	**Rimborso (-)** (Imp. Tit.3/U)	**Altre variazioni (+/-)**	**Consistenza al 31-12-2011**
Cassa DD.PP.	6.433.030,81	0,00	517.609,52	0,00	5.915.421,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	166.133,71	0,00	72.684,68	0,00	93.449,03
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	137.700,00	8.606,25	0,00	129.093,75
Totale	**6.599.164,52**	**137.700,00**	**598.900,45**	**0,00**	**6.137.964,07**

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	-412.221,27	-436.270,09	-461.788,05	-488.868,06	-517.609,52
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-62.824,11	-65.683,01	-56.083,05	-71.796,99	-72.684,68
Aziende di credito	-116.035,83	-30.637,44	-12.588,94	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	129.093,75
Totale	**-591.081,21**	**-532.590,54**	**-530.460,04**	**-560.665,05**	**-461.200,45**



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2007	2008	2009	2010	2011
Cassa DD.PP.	7.819.957,01	7.383.686,92	6.921.898,87	6.433.030,81	5.915.421,29
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	359.696,76	294.013,75	237.930,70	166.133,71	93.449,03
Aziende di credito	43.226,38	12.588,94	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	129.093,75
Totale	**8.222.880,15**	**7.690.289,61**	**7.159.829,57**	**6.599.164,52**	**6.137.964,07**



Principali scelte di gestione
L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "*l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:*

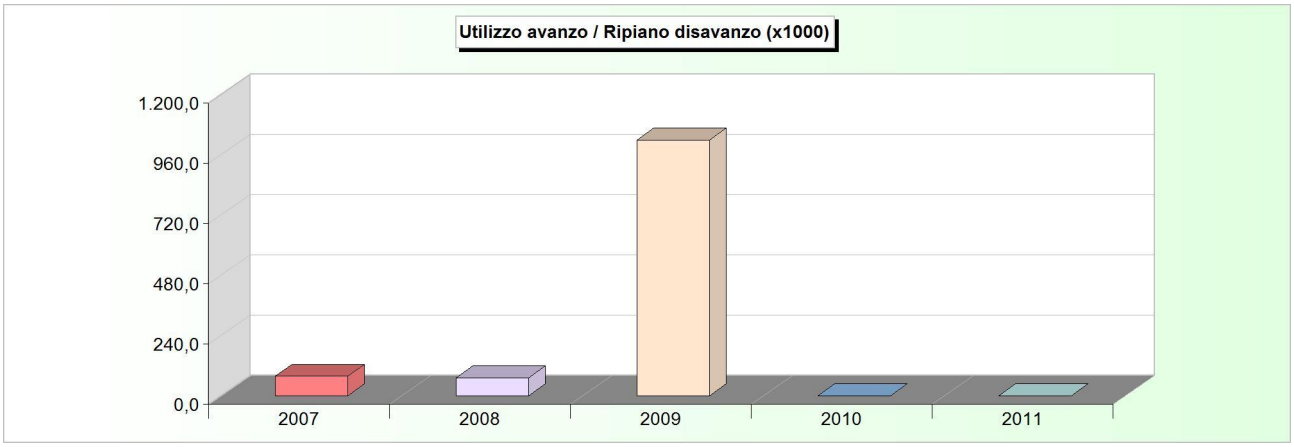
a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
d) *Per il finanziamento di spese di investimento*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando "*(..) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonchè i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portato ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	38.375,27	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	77.723,52	33.629,00	1.018.866,60	0,00	0,00
Totale	**77.723,52**	**72.004,27**	**1.018.866,60**	**0,00**	**0,00**

DISAVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2010	2011
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**